



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2024, N. 1143

- 2 N.1143/2024 - Approvazione del Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - Annualità 2025/2026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2024, N. 1198

- 22 N.1198/2024 - Approvazione del Programma 2024/2025 delle attività di prevenzione, contrasto e composizione delle crisi da sovraindebitamento in attuazione della L.R. n. 28/2019 e s.m.i.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2024, N. 1199

- 38 N.1199/2024 - Approvazione del Bando per la presentazione di progetti finalizzati al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento annualità 2024/2025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2024, N. 1230

- 70 N.1230/2024 - Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone - Annualità 2025/2026

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2024, N. 1143

Approvazione del Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - Annualità 2025/2026

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 2 “Finalità” che recita:

1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

2. La Regione valorizza la differenza di genere e l'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile per il raggiungimento della parità giuridica e sociale tra donne e uomini, raccordandosi con le donne elette nelle istituzioni, le parti sociali, gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, i centri antiviolenza, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, nonché le associazioni femminili, i centri di documentazione delle donne e gli istituti culturali per la promozione della cultura delle differenze di genere presenti nella regione.

3. La Regione agisce contro la violenza di genere ovvero quella perpetrata ai danni delle donne, come manifestazione discriminatoria ed espressione più grave di relazioni di potere diseguale tra uomini e donne.

4. Essa elabora politiche di prevenzione mediante correttivi paritari e misuratori di equità al fine di contrastare le disparità in ogni campo e valutare il raggiungimento degli obiettivi della presente legge.

5. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione”;

- la L.R. 01 agosto 2019, n. 15 “Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”;

- il “Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021.”, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. n. 54 del 13 ottobre 2021, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace;

- il “Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”;

Visto inoltre l’art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6: “Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus”, che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002, Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005, Onlus iscritte all’anagrafe unica di cui all’art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997, il cui statuto o atto costitutivo prevede, anche alternativamente:

a) la diffusione e l’attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;

b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;

c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;

Richiamati:

- l’art. 8 bis, comma 5), della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6, che stabilisce che “la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l’attuazione delle iniziative di cui al presente articolo”;

- l’art. 13, comma 2 bis, della L.R. n. 6/2014, ai sensi del quale “la Regione non concede contributi ad associazioni, anche se regolarmente iscritte nei registri previsti dalla normativa vigente, che nello svolgimento delle proprie attività realizzano, organizzano o pubblicizzano la surrogazione di maternità.”;

- la propria deliberazione n. 444/2016:” Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 Bis L.R. n. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere”, che in particolare prevede al punto 2 a) del dispositivo: “Contributi finanziari per progetti su bando”: i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione

utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

Visto il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”, che istituisce il RUNTS - Registro unico nazionale del Terzo settore e che prevede, tra le altre cose, la trasmigrazione dei registri regionali esistenti nel suddetto Registro unico nazionale del Terzo settore;

Viste, in particolare per quanto riguarda le ONLUS, le Disposizioni transitorie di cui al sopracitato “Codice del Terzo settore” e nello specifico dall’art. 101 commi 2, 3 e 8, nonché dall’art. 34 del D.M. 106/2020;

Richiamata L.R. 13 aprile 2023, n. 3 “Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva” e in particolare l’art. 33 “Disposizioni transitorie” che dispone che “I rinvii contenuti nelle leggi e negli atti amministrativi della Regione alla legge regionale n. 12 del 2005 e alla legge regionale n. 34 del 2002 si intendono riferiti al d.lgs. 117/2017 e alla presente legge”;

Ritenuto di approvare il “Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - annualità 2025/2026”, nel rispetto della legge regionale n. 6/2014 e succ. mod. e di quanto previsto dal D.lgs. n. 117/2017, i cui contenuti sono indicati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto operativo della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato quanto sopraindicato, la spesa complessiva pari ad Euro 2.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all’interno dei capitoli U68222 – Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) e capitolo U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2025 e 2026;

Considerato inoltre che qualora nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2025 e 2026 si rendessero disponibili ulteriori risorse, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto già previsto e indicato nei capitoli di spesa sopraindicati;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2024”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 2077 del 27 novembre 2023 “Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi
- n. 157 del 29/01/2024 ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

Richiamate infine le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013. Anno 2022”;
- n. 6229 del 31 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di Lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”
- n. 27228 del 29/12/2023 “Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessora alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n. 6/2014 e succ. mod. e di quanto indicato in premessa, il “Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere – annualità 2025/2026”, contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per l’annualità 2025 e 2026, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad euro 2.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all’interno dei capitoli U68222 – Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) e capitolo U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) del Bilancio finanziario gestionale di previsione, anni 2025 e 2026;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2025 e 2026, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto già previsto e indicato nei capitoli di spesa sopraindicati di cui al punto 2) che precede;

6. di dare atto che con successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui all’art. 8 bis, commi 2, 3 e 4 della L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2317/2023;

8. di disporre la pubblicazione prevista dall'art 26 comma 2, del D.lgs. n. 33/2013 e le ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo decreto legislativo;

9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assessorato alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e
forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo

**“BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED
AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ ED AL CONTRASTO DELLE
DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITA’ 2025/2026”**

Indice

- 1 Premessa**
- 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**
- 1.2 Disposizioni generali**
- 2 Soggetti proponenti**
- 2.1 Risorse finanziarie**
- 2.2 Criteri di spesa**
- 2.3 Procedure per la presentazione delle domande:
termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda**
- 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**
- 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**
- 3. Responsabile del procedimento**
- 4. Tutela dei dati personali**

1. Premessa

La Regione Emilia-Romagna, con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale n. 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e del Piano regionale contro la violenza di genere intende in primo luogo valorizzare e supportare le azioni e le iniziative che nel territorio regionale promuovano la diffusione di una cultura della parità e il contrasto agli stereotipi di genere che sono alla base delle discriminazioni che le persone ed in particolare le donne subiscono ancora nella società, e che sono altresì all’origine della violenza maschile contro le donne. Inoltre, intende promuovere, nell’ambito di una cultura della parità, interventi tesi al rispetto delle diversità e di ogni orientamento sessuale o identità di genere, coerentemente con la legge regionale n. 15/2019 “Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”.

I progetti che il presente Bando intende promuovere devono essere realizzati nel territorio regionale e in particolare verranno valorizzate le iniziative che si realizzeranno nei comuni montani nonché nei comuni che ricadono nelle aree interne.

La formazione alla cittadinanza di genere e la diffusione di una cultura della parità sono sicuramente importanti strumenti per consolidare una piena integrazione, nel circuito regionale, dei comuni montani e dei comuni che ricadono nelle aree interne, anche al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell’offerta formativa.

In secondo luogo, con il presente bando la Regione Emilia-Romagna si propone di contribuire a contrastare il meccanismo di riproduzione e reiterazione della violenza contro le donne, in particolare di coloro che vivono in situazioni di fragilità o vulnerabilità per ragioni, a titolo esemplificativo, di età, disabilità, malattia, privazione della libertà personale, incluse quelle donne che sono venute a trovarsi o hanno aggravato la condizione di fragilità o vulnerabilità, - di quelle donne che, a causa della loro condizione di migranti, sono particolarmente esposte al rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza.

La Regione Emilia-Romagna intende sostenere e valorizzare l’attività che gli Enti locali e il mondo dell’associazionismo sviluppano e promuovono su questi temi, consolidando e dando continuità a quanto realizzato sino ad ora.

1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

Azioni prioritarie:

A1) promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista, anche commesse in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere delle vittime e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

A2) realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini anche attraverso progetti di sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere.

A3) realizzazione di campagne di sensibilizzazione e azioni di formazione sulla violenza di genere e omotransfobica digitale (molestie online, cyber stalking, revenge porn, hate speech ecc.) svolte nelle scuole e in altri contesti socio-educativi, inclusi gli spazi giovani, destinate ad adolescenti e preadolescenti, anche con il coinvolgimento di genitori e insegnanti.

Obiettivo generale B)

Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive.

Azioni prioritarie:

B1) realizzazione di progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne vittime di violenza di genere, in particolare di quelle donne che vivono in circostanze o contesti per cui non sono autonome (ad esempio donne anziane e/o disabili), necessitano di cure per problemi di carattere sanitario o sociale, sono private della libertà personale, appartengono a gruppi sociali esposti a rischio di marginalità, non possono agire in autodeterminazione e libertà e sono, per queste

ragioni, più esposte al rischio di subire violenza di genere.

Tali azioni potranno riguardare anche la gestione della fase dell'emergenza del percorso di accoglienza e presa in carico della donna, e azioni di accompagnamento in ambito sociale e lavorativo. Tali progetti potranno essere supportati da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

B2) realizzazione di progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, e in particolare delle donne migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive che generano forme di vessazione non solo fisica ma anche psicologica, quali ad esempio i fenomeni dei matrimoni precoci e forzati. A titolo esemplificativo tali azioni potranno essere di natura informativa, di socializzazione linguistica, alfabetizzazione informatica, formativa, di accompagnamento in ambito sociale, legale e lavorativo, di sostegno alla responsabilità genitoriale. Tali progetti potranno essere supportati anche da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

1.2 Disposizioni generali

I progetti di cui ai precedenti punti A1), A2), A3), B1) e B2), devono essere realizzati nel territorio regionale. In particolare, saranno valorizzati i progetti che si realizzeranno nei Comuni montani e nei Comuni che ricadono nelle aree interne, per favorire una piena integrazione di tali territori nel circuito regionale e al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell'offerta formativa e informativa.

L'elenco dei Comuni montani in Emilia-Romagna, così come individuati dalla Giunta regionale con delibera n. 1734/2004 e n. 1813/2009 e aggiornato a seguito della pubblicazione della L.R. n. 13/2017, sono consultabili nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

L'elenco dei Comuni delle aree interne è individuato dalla Giunta regionale con delibera n. 473/2016, Allegato II, e sono consultabili nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, hanno carattere biennale e dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2026. Saranno esclusivamente ammesse spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2025.

2. Soggetti proponenti

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, L.R. n. 6/2014):

- a) gli Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bureri;
- c) le Organizzazioni di volontariato, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bureri;
- d) le ONLUS iscritte nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 460/1997.

I soggetti di cui ai punti b), c), d) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il

requisito previsto dal comma 3 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

· avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per **le annualità 2025 e 2026** per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad euro **2.000.000,00** (due milioni) e trovano copertura finanziaria sui capitoli relativi alla L.R. n. 6/2014:

- euro **1.000.000,00** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno 2025;
- euro **1.000.000,00** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno 2026

2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a euro **10.000,00** e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a euro **50.000,00**.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, negli anni di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente beneficiario del contributo.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente al 1° gennaio 2025;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente.

- non saranno inoltre ritenute finanziabili in linea spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). **Sono comunque ammesse** spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di **euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di incidenza massima del **20%** del costo complessivo del progetto. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a euro **10.000,00** e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a euro **50.000,00**.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, negli anni di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

Spese ammissibili

Il piano economico-finanziario deve essere articolato e dettagliato nella domanda telematica (di cui al punto 2.3 che segue) disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/> (link) secondo le tipologie di spesa di seguito specificate:

A. Personale dipendente

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi di personale dipendente: ovvero il costo personale dipendente del soggetto capofila e dei soggetti partner coinvolto nella realizzazione delle attività di progetto. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento del personale dipendente.

B. Spese relative a compensi per prestazioni professionali

In tale voce di spesa vanno ricompresi i compensi per le prestazioni professionali individuali per la realizzazione delle attività progettuali. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento.

C. Spese per acquisizione di servizi

In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese per l'acquisizione di servizi strettamente connessi alla realizzazione del progetto e gli eventuali trasferimenti correnti per attività connesse alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese commissionate a terzi connesse:

- all'organizzazione eventi/iniziative;
- a spese per la produzione digitale delle attività;
- a campagne di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione,
- a organizzazione di seminari, workshops;
- a corsi di formazione

D. Altri costi diretti

In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre categorie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese relative:

- ad affitto sale/allestimento; service e noleggio attrezzature;

- a rimborsi spese volontari (nei limiti di cui all'art. 17, comma 4, D.lgs. n. 117/2017);
- ad altre linee di intervento finalizzate alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre tipologie di spesa indicate.

E. Spese generali di funzionamento (esclusivamente se il soggetto proponente è una associazione del terzo settore)

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti relativamente a spese generali: ovvero utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese pulizia, guardiania **nella misura massima del 7% delle spese complessive di progetto.**

F. Spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti per l'acquisto di beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il **valore unitario massimo di euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di **incidenza massima del 20% del costo complessivo del progetto**. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

**2.3 Procedure per la presentazione delle domande:
termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda**

La domanda dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità, **per via telematica** e corredata della relativa documentazione, **dalle ore 10:00 del 10/09/2024 ed entro le ore 13:00 del 01/10/2024;**

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda (sempre per via telematica) sono quelle indicate **all'Allegato 1** che rappresenta un facsimile a mero scopo esemplificativo.

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

La domanda deve essere sottoscritta, per tutti i soggetti proponenti, **dal/dalla legale rappresentante o da un suo delegato, in questo caso, munito di specifica delega (firmata dal delegante) che dovrà essere caricata sulla piattaforma.**

La sottoscrizione della domanda potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale
- firma autografa.

In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del/della Legale Rappresentante o del suo delegato.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente **in via telematica** utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/> (link) compilando la modulistica in ogni sua parte, e correlandola degli allegati sottoelencati:

- Lettera di adesione partner sottoscritta dal/dalla legale rappresentante (formato PDF o .P7M)

con dimensione max 5 MB), di cui all'Allegato 1.1), il cui facsimile è scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>;

Per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il/la legale rappresentante del soggetto che intende presentare domanda di contributo **o un suo delegato alla gestione delle anagrafiche dovrà preventivamente registrare il proprio ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) e può censire eventuali utenti che possono operare sul servizio on-line.** La documentazione dettagliata sarà disponibile nella pagina dedicata al bando presente nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione da parte **del/della legale rappresentante** dell'ente/organizzazione richiedente **o da un suo delegato**. La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale
- firma autografa.

In entrambi i casi il documento firmato dovrà essere ricaricato sul sistema. In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del/della Legale Rappresentante o del suo delegato. Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la registrazione e per la presentazione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o da un suo delegato munito di specifica delega;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti su aspetti formali e non sostanziali relativi alla domanda stessa.

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dottor Enzo Di Candilo - Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità - tel. 051/5275160 - 331/4032497 - e-mail: enzo.dicandilo@regione.emilia-romagna.it.

2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Settore regionale competente che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande di contributo presentate in maniera difforme da quanto previsto dal presente Avviso e specificatamente:

- presentate in maniera difforme da quanto previsto al punto 2.3 che precede
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al punto al Punto 2 del bando "Soggetti proponenti".

Non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2026.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale da apposita Commissione regionale di valutazione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile dell'Area regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base di valutazione collegiale in apposita Commissione regionale e sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	- Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e/o privati. - Quantità e varietà dei partner progettuali.	0 - 15
B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	- Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando. - Coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere. - Bacino territoriale di azione.	0 - 15
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale.	0 - 10

D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	Qualità del quadro economico.	0 –10
--------------------------------	-------------------------------	-------

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento. I progetti con punteggio pari o superiore a 25 saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse regionali disponibili.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

- A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.
- B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere, e della ampiezza territoriale dell'intervento.
- C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.
- D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

La Commissione di valutazione regionale si riserva di proporre l'assegnazione di contributi anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto;

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dalla Commissione regionale di valutazione, con successivi atti, si provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'assegnazione e concessione dei contributi e alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2317/2023, con le seguenti modalità:

- la prima tranche, fino al 50% del contributo concesso, sarà erogata al termine della prima annualità di progetto, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario, di una relazione attestante lo stato di avanzamento del progetto stesso che dovrà dar conto dell'avvenuta realizzazione delle attività previste per l'anno 2025 e dei relativi costi. Tale documentazione dovrà essere prodotta entro e non oltre il 31/01/2026;
- la seconda tranche pari alla restante quota del contributo concesso avverrà a seguito di presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2027.

In fase di liquidazione il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Regione Emilia-Romagna, presso gli enti competenti, (esclusivamente per gli Enti/Associazioni tenuti al possesso del DURC medesimo).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo concesso purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso.

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi. Per ogni annualità si provvederà a liquidare fino all'80% (percentuale massima del contributo regionale), in rapporto a quanto rendicontato distintamente per le attività realizzate nel 2025 e 2026.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

3. Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Monica Raciti del Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità.

4. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

**Allegato 1) informazioni richieste per la presentazione della domanda in via telematica
(facsimile a mero scopo esemplificativo)**

La domanda dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata in via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la registrazione e la presentazione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

I soggetti che possono presentare domanda sono quelli indicati all’articolo 2 del Bando e il/la Legale rappresentante o un delegato alla gestione delle anagrafiche dovrà preventivamente registrare il proprio ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) sul servizio on-line scegliendo una delle seguenti tipologie:

- ente locale
- organizzazioni di volontariato (ODV)
- associazioni di promozione sociale (APS)
- altro soggetto/altro ente di terzo settore
per le ONLUS utilizzare tipologia altro soggetto

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda relativa al presente “Bando per la presentazione di progetti rivolti promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere – annualità 2025-2026”, sono di seguito elencate.

- **Soggetto proponente**
- **Partner**
Nota: la lettera di adesione di ciascun soggetto partner, secondo il modello di cui all’allegato 1.1 che segue, firmata dal/la legale rappresentante, dovrà essere inserita nell’apposita sezione prevista dal percorso guidato per presentare la domanda online.
- **Titolo progetto**
- **Obiettivo generale che si intende perseguire con il progetto proposto**
 - **Obiettivo generale A)**
Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all’orientamento sessuale e all’identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.
 - **Obiettivo generale B)**
Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e di discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità, incluse quelle conseguenti all’attuale crisi sanitaria e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive.
- **Durata del progetto**
 - Data inizio __/__/____/ (data successiva al 01/01/2025)
 - Data fine __/__/____/ (entro il 31/12/2026 senza possibilità di proroga)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO *

- **Obiettivi specifici che si intendono perseguire con il progetto proposto**
- **Analisi di contesto**
- **Ambito territoriale del progetto**
Nota: indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività
- **Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**
- **Proposta progettuale**
- **Risultati attesi**

- **Coerenza del progetto con la programmazione regionale e, eventualmente, locale** (L.R. 6/2014 e Piano regionale contro la violenza di genere)
- **Replicabilità del progetto**
- **Sistema di monitoraggio e valutazione**
Nota: indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto
- **Attività di comunicazione**
Nota: indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto
- **Azioni specifiche che si intendono realizzare**

* Campi obbligatori di tipo testo che possono includere max 4.000 caratteri spazi inclusi

DESTINATARI DEL PROGETTO

Nota: i destinatari del progetto nel percorso guidato per presentare la domanda online dovranno essere specificati per tipologia tra le tipologie ivi elencate

AZIONI SPECIFICHE CHE SI INTENDONO ATTUARE

Nota: sarà richiesto di indicare: titolo, descrizione azione, mesi di attuazione, importo di spesa prevista distintamente per l'anno 2025 e 2026

n.b. la spesa prevista dovrà essere imputata per il 50% del costo complessivo sul 2025 e per il 50% per il 2026 coerentemente con gli stanziamenti previsti sul bilancio regionale (eventuali modifiche saranno possibili in sede di prima rendicontazione ed eventuale modifica dei cronoprogrammi).

PIANO ECONOMICO – COSTI PREVISTI

Nota: il quadro sarà articolato per macrocategoria di spesa, breve descrizione e importo per singola macrocategoria, facendo riferimento alle macrocategorie di spesa indicate al punto 2.2 del presente bando "*Criteria di spesa*" – *Spese ammissibili*

PIANO ECONOMICO – ENTRATE PREVISTE

Nota: il quadro sarà articolato nelle seguenti voci: finanziamento regionale richiesto; quota a carico del soggetto proponente; quota a carico dei partner; quota a carico di altri soggetti

n.b.

TUTTI I CAMPI DESCRITTIVI CHE DOVRANNO ESSERE COMPILATI SULLA PIATTAFORMA HANNO LUNGHEZZA MASSIMA DI 4.000 CARATTERI

Allegato 1.1 – Lettera di adesione partner

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____
nella sua qualità di legale rappresentante _____ dell'(associazione/istituzione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____

proposto da _____ con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. ___/2024

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 2000

la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, sopraindicato con i tempi e le modalità indicate nel progetto stesso in ottemperanza a quanto previsto dal Bando regionale.

Luogo e data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'associazione/ente.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

4. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

5. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

a) istruttoria e valutazione delle proposte progettuali, e relative richieste di finanziamento, finalizzate alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto 6.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2024, N. 1198

Approvazione del Programma 2024/2025 delle attività di prevenzione, contrasto e composizione delle crisi da sovraindebitamento in attuazione della L.R. n. 28/2019 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 27 gennaio 2012, n. 3, recante "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento", la quale:

- definisce il concetto di sovraindebitamento come la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente;

- disciplina modalità di gestione del sovraindebitamento in capo a persone fisiche, anche consumatori, nei casi non soggetti o assoggettabili alle tradizionali procedure concorsuali;

- all'art. 15 identifica gli Organismi per la composizione delle crisi da sovraindebitamento in enti pubblici dotati di requisiti di indipendenza e professionalità e attribuisce al Ministero della giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'economia e delle finanze, la competenza a definire con regolamento detti requisiti di indipendenza e professionalità e le modalità di iscrizione ad un apposito registro degli Organismi di composizione della crisi, tenuto presso il Ministero di Giustizia;

- il decreto del Ministro di Giustizia, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 24 settembre 2014, n. 202 "Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221";

- il D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 e ss.mm.ii.", il quale:

- all'art. 2, comma 1, lett. c), riprende il concetto di sovraindebitamento identificandolo come lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;

- tra le altre, in particolare al Titolo IV, Capo II, disciplina anche le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento descritte all'alinea precedente;

- il D.Lgs. 6 dicembre 2023, n. 224 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/23 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 806/2014 e (UE) 2015/2365 e delle direttive 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2007/36/CE, 2014/59/UE e (UE) 2017/1132";

- la legge regionale 29 novembre 2019, n. 28 "Misure regionali per la prevenzione, il contrasto e la soluzione dei fenomeni di sovraindebitamento" e s.m.i., la quale stabilisce che la Regione Emilia-Romagna persegue l'obiettivo di prevenire, contrastare e definire soluzioni alle crisi da sovraindebitamento, promuovendo e realizzando azioni dirette a:

- sostenere campagne d'informazione e sensibilizzazione, nonché specifici corsi di formazione, sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito;

- favorire la composizione delle crisi da sovraindebitamento, a sostegno dei consumatori e dei debitori non soggetti né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della legge n. 3/2012 sopracitata;

- promuovere e sostenere l'attivazione di sportelli di preistruttoria, e forme di agevolazione e assistenza gratuita per l'accesso ai servizi degli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento operanti in Emilia-Romagna;

- favorire il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi da sovraindebitamento, a seguito della sua composizione;

- favorire, mediante la concessione di contributi a Enti locali, altri soggetti pubblici, soggetti privati, soggetti del Terzo settore la realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di sovraindebitamento con l'obiettivo di evitare situazioni di povertà per i debitori sovraesposti e, nel contempo, favorire il recupero dei crediti;

Dato atto che:

- anche a causa della concatenazione di eventi che si sono succeduti negli ultimi anni (pandemia, conflitti e conseguenti aumenti del costo delle materie prime e quindi dei prezzi al consumo, inflazione e incremento dei tassi di interesse, hanno portato molte persone e nuclei ad un peggioramento della propria situazione economica e occupazionale;

- il processo di progressivo impoverimento sopra descritto ha talora innescato meccanismi di ricorso a forme di credito e indebitamento che, da un lato, hanno contribuito a peggiorare la condizione e le prospettive economiche e di vita di molte persone non più in grado di rispettare il piano dei propri pagamenti (ad esempio rate del mutuo, finanziamenti, imposte e tributi), dall'altro, hanno alimentato il fenomeno dell'usura;

Considerato che:

· secondo i dati raccolti dagli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento degli Ordini dei commercialisti e degli esperti contabili e degli avvocati, relativi alla regione emilia-romagna per il periodo 2021 – 2023, sono pervenute 1.448 domande da parte di soggetti sovraindebitati e tali richieste risultano in crescita costante essendo passate dalle 361 del 2021 alle 469 del 2022 e alle 618 del 2023;

· il fenomeno del sovraindebitamento presenta un'ampia quantità di situazioni sommerse, anche a causa della scarsa conoscenza degli strumenti e procedure a disposizione dei cd "soggetti non fallibili" quali ad esempio consumatori, famiglie, piccole e medie imprese, per l'attivazione di una procedura di gestione della "crisi da sovraindebitamento";

· la L.R. n. 28/2019 e s.m.i. sopraccitata si pone l'obiettivo di prevenire, contrastare e definire soluzioni alle crisi da sovraindebitamento dettando specifici interventi a sostegno dei consumatori e dei debitori non soggetti né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della legge 27 gennaio 2012, n. 3;

· la L.R. n. 28/2019 e s.m.i. in particolare, con riferimento al combinato disposto di cui agli artt. 1, comma 4, lett. e), e 3-bis:

- prevede che la Regione Emilia-Romagna adotti misure anche onerose (nel limite massimo di euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025 e di euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2026) volte a promuovere il ricorso alla composizione delle crisi da sovraindebitamento e a delineare più concretamente i soggetti che nella realtà operano attivamente nei servizi informativi, di preistruttoria e istruttoria per il supporto ai debitori insolventi;

- ha attribuito alla Giunta regionale la competenza a definire con proprio atto i beneficiari, la tipologia di interventi da finanziare, i criteri e le procedure per la concessione ed erogazione di tali contributi, nel rispetto delle norme sugli aiuti di stato;

- all'art. 4, prevede con cadenza biennale l'approvazione da parte della Giunta, acquisito il parere delle competenti commissioni assembleari, di un Programma di attività comprensivo delle misure di supporto e promozione indicate all'art. 3 citato all'alinea precedente;

Ritenuto pertanto necessario, in virtù di tutto quanto sopra esposto, approvare il "Programma 2024/2025 delle attività di prevenzione, contrasto e composizione delle crisi da sovraindebitamento in attuazione della L.R. n. 28/2019 e s.m.i. di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare in data 20/06/2024;

Visti:

· la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

· il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

· il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

· la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136", aggiornata con le delibere ANAC n. 556 del 31 maggio 2017 e n. 371 del 27 luglio 2022;

· la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;

· la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2024";

· la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

· la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

· la delibera di Giunta Regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria delibera n. 468/2017;
- n. 325 del 07/03/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21/03/2022, “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 1615 del 28 settembre 2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune direzioni generali/agenzie della Giunta regionale”;
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti”;
- n. 2077 del 27 novembre 2023 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- n. 157 del 29/01/2024 ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026.

Approvazione”

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- n. 6229 del 31 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”;
- n. 14385 del 29/06/2023 “Modifica dell'assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne Igor Taruffi,

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare il “Programma 2024/2025 delle attività di prevenzione, contrasto e composizione delle crisi da sovraindebitamento in attuazione della L.R. n. 28/2019 e s.m.i.” di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, D.lgs. n. 33/2013, così come riportato nelle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Programma 2024/2025
delle attività di prevenzione, contrasto e composizione delle
crisi da sovraindebitamento in attuazione
della LR 28/2019 e s.m.i.

1. Premessa

1.1 Definizione di "sovraindebitamento"

1.2 Descrizione del contesto

1.3 Normativa nazionale

1.4 Rilevazione dati OCC

1.5 Normativa regionale e finalità

2. Obiettivi prioritari e azioni per il finanziamento di iniziative finalizzate al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento

2.1 Obiettivi

2.2 Azioni

2.3 Destinatari

2.4 Risorse

1.

PREMESSA: DEFINIZIONE DI "SOVRAINDEBITAMENTO", DESCRIZIONE DEL CONTESTO, NORMATIVA NAZIONALE, RILEVAZIONE DATI OCC, NORMATIVA REGIONALE E FINALITÀ

1.1 Definizione di "sovraindebitamento"

Per "sovraindebitamento" s'intende la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente (art.6, c.2, L. 3/2012).

Con il presente documento la Regione Emilia-Romagna si propone di programmare misure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di sovraindebitamento che affliggono persone e piccole-medie imprese del territorio regionale, con l'intento di contrastare un fenomeno che, pur risultando difficilmente quantificabile e identificabile, rileva, inoltre, come potenziale sintomo di un'attività sommersa rivolta al mercato illecito dell'usura.

1.2 Descrizione del contesto

Il sovraindebitamento del debitore civile è un fenomeno in crescita a livello mondiale e nazionale, riconducibile a diversi fattori, come la recessione economica, che dalla crisi finanziaria del 2007

ha prodotto i suoi effetti su consumatori e famiglie, la globalizzazione, il consumismo, la perdita del lavoro, che influiscono con effetti negativi, a livello economico, sociale e psicologico degli individui.

Tutti gli Stati occidentali e la maggior parte di quelli dell'Unione europea, a seguito dell'inasprimento del fenomeno, hanno adottato delle normative per prevenire situazioni di sovraindebitamento e per offrire al consumatore percorsi di uscita dalla sua posizione debitoria e dalle conseguenze peggiorative a cui può andare incontro.

L'evoluzione storica che ha portato il legislatore italiano ad intervenire nel 2012 in materia di sovraindebitamento, colmando peraltro una lacuna normativa che vedeva l'Italia fortemente in ritardo rispetto ai Paesi dell'Unione Europea, registra un cambio di prospettiva nel momento in cui l'attenzione nei confronti del debitore (imprenditore non fallibile, ossia non soggetto alle procedure fallimentari ordinarie come il libero professionista o l'impresa no profit ad es.) assume una valenza sociale, rilevata anche l'ampiezza del fenomeno, considerato non più autore colpevole della sua insolvenza, bensì soggetto "debole" nei confronti del quale attivare degli strumenti per il suo reinserimento a pieno titolo nel sistema economico e produttivo, nonché per prevenire il ricorso al mercato dell'usura.

La sovrapposizione tra una posizione economica difficile e il progressivo isolamento sociale possono portare a forme di esclusione, innescando nei soggetti che ne sono vittime la perdita del senso di appartenenza ad una comunità, con gravi conseguenze ricadenti sull'intero sistema economico e di welfare.

A livello nazionale si registra una tendenza generale all'impoverimento, con un peggioramento degli indicatori di povertà assoluta, che secondo i dati ISTAT ha colpito nel 2023 il 9,8 per cento della popolazione, raggiungendo livelli mai toccati in precedenza, per un totale di 2 milioni 235 mila famiglie e di 5 milioni 752 mila individui in povertà, e che ha visto ridursi il tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici dal 7,8 del 2022 al 6,3 per cento del 2023. In Emilia-Romagna, dove si rilevano livelli di minore impoverimento rispetto al dato nazionale considerando la percentuale di residenti che vive in famiglie a rischio di in povertà o esclusione sociale relativa, nondimeno emergono elementi di peggioramento delle condizioni economiche, sia in relazione alla capacità delle famiglie di arrivare a fine mese, sia rispetto alla contrazione della spesa per consumi, quest'ultima dovuta in particolare all'aumento dei prezzi che ha costretto le famiglie ad andare ad intaccare le risorse accumulate negli anni.

Le situazioni di fragilità e precarietà economica si sono accresciute in conseguenza della pandemia da covid-19, e i servizi sociali territoriali dal 2020 hanno cominciato a registrare un notevole aumento di nuove richieste di aiuto sia da parte di utenti storicamente fragili che di una nuova utenza prima mai conosciuta. Una conferma in tal senso viene anche dal report statistico nazionale 2023 di Caritas Italiana che, nel fotografare il lavoro di 2.855

Centri di Ascolto e servizi, dislocati in 205 diocesi (pari al 93,2% del totale) ha registrato nel corso del 2022 un ulteriore aumento, pari al 12,5%, del numero di assistiti (nel 2021 vi era già stato un incremento del 25% di persone che si erano rivolte per la prima volta ai servizi Caritas, di cui oltre il 60% rappresentato da italiani).

Alla flessione dei redditi si accompagna una tendenza generale e in crescita al sovraindebitamento della popolazione, accresciuta dagli effetti della pandemia sulle condizioni occupazionali, con perdite di posti di lavoro o mancati rinnovi di contratti, che hanno eroso redditi e risparmi di persone e famiglie con il conseguente ricorso a prestiti; la contrazione dei consumi ha influito, a sua volta, sul calo delle attività produttive con un aumento delle forme di indebitamento, aspetti sui quali si è innescata inoltre la crisi del sistema bancario con difficoltà a fronteggiare le richieste di credito.

1.3 Normativa nazionale

Nel 2012 viene approvata la c.d. legge "salva suicidi" - Legge n. 3 del 2012, recante "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento", aggiornata con il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs 12 gennaio 2019, n. 14, modificato con D.Lgs 17 giugno 2022, n. 83 e da ultimo, con D.Lgs. 6 dicembre 2023, n. 224) - che ha introdotto nel nostro ordinamento la procedura per la "composizione delle crisi da sovraindebitamento", con l'assistenza di organismi appositi (Organismi per la Composizione delle Crisi) e il controllo del giudice, per favorire l'accordo tra soggetti debitori e creditori nelle situazioni non riconducibili alle procedure concorsuali vigenti.

Con l'approvazione di questa legge, l'Italia si è allineata agli altri Paesi occidentali dedicando attenzione all'insolvente civile e a tutti i soggetti esclusi dalla legge fallimentare (l'imprenditore agricolo, l'imprenditore minore, il professionista, le start up innovative, gli insolventi e sovraindebitati civili, quali le persone fisiche senza partita iva, i dipendenti, i pensionati, i consumatori, gli enti privati non commerciali no profit, ecc...) e completando in tal modo le fattispecie astratte delle procedure concorsuali.

Per ricorrere alle procedure delle crisi di sovraindebitamento previste dalla legge n. 3/2012 la situazione di insolvenza del debitore si caratterizza per un indebitamento superiore alle proprie disponibilità finanziarie, non risolvibile attraverso normali accordi con i creditori. Il procedimento si svolge sotto il controllo dell'autorità giudiziaria, con l'assistenza di un "Gestore della crisi", nominato presso un Organismo di composizione della crisi (OCC), vero cardine della procedura. Il Gestore della crisi è la persona fisica che, individualmente o collegialmente, svolge la prestazione inerente alla gestione dei procedimenti di composizione

della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore (DM 202/2014 art.2, c.1, lett. f).

La finalità perseguita è quella di permettere al debitore la possibile cancellazione dei debiti pregressi, riacquistando un ruolo attivo nell'economia, ripartendo da una situazione non debitoria attraverso pagamenti anche parziali, o dilazionati, liquidazioni in tutto o in parte del proprio patrimonio.

Con essa s'introduce di fatto nel nostro ordinamento il concetto di "seconda possibilità" per tutti quei soggetti "deboli", che, a certe condizioni e prima tra tutte quella di non aver determinato il proprio sovraindebitamento in modo colpevole, possono uscire dal carico dell'indebitamento e riacquistare un ruolo attivo nell'economia. *Fresh start*, ossia, ripartire da zero è il modo in cui vengono chiamate le procedure di sovraindebitamento nei Paesi anglosassoni, primi ad aver introdotto nei propri ordinamenti norme specifiche sulla disciplina di procedure per risolvere le situazioni di sovraindebitamento. Significa nuova partenza, ovvero avere la possibilità di lasciarsi definitivamente alle spalle l'esperienza del sovraindebitamento e ottenere una seconda opportunità attraverso la liberazione dai debiti.

Il Decreto ministeriale n. 202 del 2014 ha istituito e regolamentato il registro degli Organismi deputati alla gestione della crisi da sovraindebitamento (OCC) che svolgono un ruolo fondamentale in queste delicate procedure. L'OCC è un ente terzo, imparziale e indipendente al quale ciascun debitore, tra quelli legittimati, può rivolgersi per attivare una procedura di composizione della crisi tra quelle previste dalla legge (concordato minore - ristrutturazione dei debiti del consumatore - liquidazione controllata), al fine di far fronte all'eccessiva esposizione debitoria con i propri creditori e ottenere l'esdebitazione, ossia la liberazione dai debiti.

Con la revisione introdotta dal D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, il c.d. Codice della crisi d'impresa, sono state semplificate le procedure della precedente disciplina per promuovere il ricorso alle procedure delle crisi di sovraindebitamento e tutelare meglio il debitore; il nuovo codice è entrato in vigore il 15/07/2022.

1.4 Rilevazione dati OCC

Gli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC) sono enti deputati per legge alla gestione delle crisi da sovraindebitamento, dotati delle competenze professionali necessarie ad accompagnare i soggetti in difficoltà, debitori e consumatori, nella predisposizione della proposta di composizione della situazione debitoria, attraverso le procedure previste dal Capo II della legge 27 gennaio 2012, n. 3. La normativa nazionale prevede la costituzione degli OCC presso enti pubblici quali gli Ordini professionali, le Camere di Commercio, il segretariato sociale costituito ai sensi dell'[articolo 22, comma 4, lettera a\), della legge 8 novembre 2000, n. 328](#) ed inoltre presso Comuni, Province,

Città Metropolitane, Regioni, Istituzioni Universitarie pubbliche. Essi svolgono, altresì, attraverso i propri sportelli informativi un'importante attività di ascolto e supporto dei soggetti indebitati, che ha assunto crescente rilevanza negli ultimi anni, a causa della tendenza diffusa nella popolazione al sovraindebitamento determinata da diversi fattori, come detto sopra.

A livello nazionale, secondo i dati diffusi da DG-STAT del Ministero della Giustizia, al 31/12/2022 risultavano iscritti al registro online degli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento 364 uffici, con un incremento del 12% rispetto a quelli iscritti (324) nel 2021. Nel 2022 sono state presentate agli OCC 7.135 istanze, in costante aumento rispetto agli anni precedenti (+25% rispetto al 2021).

Il ricorso alle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento è più diffuso nei distretti giudiziari del nord (52%), seguono quelli del sud e isole (33%) e infine quelli del centro Italia (15%).

Di seguito i dati nel dettaglio:

OCC	2020	2021	2022
uffici	n. 281	n. 324	n. 364

Alla crescita degli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento corrisponde un aumento delle pratiche da essi gestite, così schematizzate per gli anni 2021 e 2022:

anno	Pratiche gestite	derivate dall'anno precedente	aperte nell'anno
2021	7.770	2.064	5.706

L'esito delle pratiche complessivamente gestite nel 2021 si è così definito:

- il 62% delle istanze sono state assegnate ad un procedimento;
- l'8% delle istanze sono state archiviate prima dell'assegnazione della pratica al gestore, o perché il debitore ha rinunciato ad iniziare la procedura o perché sono stati riscontrati subito elementi d'inammissibilità;
- il 30% delle istanze non risulta, al 31 dicembre 2021, attribuito ancora ad un procedimento di composizione della crisi.

anno	Pratiche gestite	derivate dall'anno precedente	aperte nell'anno
2022	9.442	2.307	7.135

L'esito delle pratiche complessivamente gestite nel 2022 si è così definito:

- il 63% delle istanze sono state assegnate ad un procedimento;
- il 6% delle istanze sono state archiviate prima dell'assegnazione della pratica al gestore, o perché il debitore ha rinunciato ad iniziare la procedura o perché sono stati riscontrati elementi d'inammissibilità;
- il 31% delle istanze non risulta, al 31 dicembre 2022, attribuito ancora ad un procedimento di composizione della crisi.

Rispetto al 2021, nel 2022 la scelta di indirizzamento del gestore verso la procedura della crisi di sovraindebitamento si è spostata dalla ristrutturazione del debito del consumatore (36%) alla liquidazione controllata (47%)¹.

Nel 2022 il ricorso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento è stato più diffuso nei distretti giudiziari del nord (52%), seguono quelli del sud e le isole (33%), e infine quelli del sud Italia (15%).

Altri dati di dettaglio rispetto alla scelta della procedura di composizione della crisi nel territorio nazionale:

- *ristrutturazione dei debiti del consumatore*: i distretti di Roma (217), Bologna (225) e Napoli (307) sono quelli che hanno registrato il numero più alto di iscrizioni, a livello nazionale, alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore. Questa è l'unica procedura prevista per il consumatore, che può presentare una proposta di piano di ristrutturazione dei debiti che indichi tempi e modalità di soddisfazione delle obbligazioni assunte, sui quali i creditori possono presentare eventuali contestazioni ma è il tribunale che decide il limite di pagamento dei crediti; è previsto un regime penalizzante per il creditore che ha provocato la situazione di sovraindebitamento, o ha contribuito ad aggravare in modo colpevole la condizione del debitore, inibendogli la presentazione di osservazioni o reclamo in occasione dell'omologa da parte del tribunale; ai fini dell'esdebitazione viene valutato il comportamento meritevole del debitore;

- *concordato minore*: le iscrizioni al concordato minore si sono concentrate nei distretti giudiziari centrali e del nord, con Bologna (111), Venezia (116), Roma (142), Bari (70), l'Aquila (63). A questa procedura può ricorrere solo il debitore non consumatore (il professionista, l'imprenditore minore, l'imprenditore agricolo, le start-up innovative), che può continuare la propria attività professionale o imprenditoriale, in essa i creditori sono chiamati a votare sul piano di rientro dei crediti, che può soddisfarli anche in parte basta che si raggiunga la maggioranza dell'accordo, e l'esdebitazione avviene in modo diretto senza valutazione della correttezza del debitore;

- *liquidazione controllata*: le iscrizioni sono nettamente superiori al nord, in particolare i distretti di Venezia, Bologna, Brescia e

¹ Il gestore preferisce risolvere direttamente la crisi tramite la liquidazione, il cui piano di gestione ha una probabilità maggiore di essere ammesso dal Giudice.

Milano hanno registrato le maggiori iscrizioni (292). Al sud e nelle isole spiccano i distretti dell'Aquila (97), Bari (73), Catania (68), Lecce (67).

A questa procedura possono ricorrere entrambe le categorie di debitori (consumatori e piccole-medie imprese) ed è strutturata sullo schema del fallimento, aprendosi con la nomina di un liquidatore da parte del tribunale, proseguendo con l'accertamento del passivo e la liquidazione dell'attivo; per ottenere l'esdebitazione il debitore deve dimostrare di essere meritevole per i comportamenti assunti sia prima sia durante la procedura.

Complessivamente il 61% dei procedimenti si è concluso con sentenza di ammissione, il 33% con la rinuncia da parte del debitore a continuare l'iter dell'istanza o con la chiusura d'ufficio da parte dell'OCC, il 6% con una dichiarazione di non ammissibilità della domanda.

Anche a livello regionale dell'Emilia-Romagna si evidenzia una tendenza degli accessi in costante crescita, come si desume dai dati del triennio 2021-2022-2023 forniti dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili e dall'Ordine degli Avvocati, che nei propri OCC gestiscono un numero assai significativo di pratiche:

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI e degli ESPERTI CONTABILI		ORDINE DEGLI AVVOCATI		TOTALE
anno di riferimento	domande ricevute / procedure	anno di riferimento	domande ricevute / procedure	DOMANDE RICEVUTE NEL TRIENNIO
2021	178	2021	183	361
2022	243	2022	226	469
2023	294	2023	324	618
<i>totale</i>	<i>715</i>		<i>733</i>	<i>1.448</i>

Secondo i dati esposti e considerato un campione significativo riguardante circa la metà delle domande presentate agli OCC si rileva che la maggior parte è presentata da uomini, mentre le donne rappresentano ancora la minoranza, sebbene in aumento. Tra le tipologie di "debitori" una quota residua è rappresentata da imprese individuali, società di persone, società di capitali, società agricole e altri enti, ma la netta prevalenza è costituita da persone fisiche. La fascia d'età maggiormente rappresentativa dei debitori è quella compresa tra i 50 e i 60 anni, con un'età media di 53 anni per le donne e di 54 anni per gli uomini.

Nella nostra regione, da una rilevazione recente, risultano iscritti al registro nazionale degli Organismi deputati alla gestione della crisi da sovraindebitamento poco più di una ventina di OCC, riconducibili agli Ordini degli Avvocati, dei Commercialisti ed Esperti contabili, Camere di Commercio, una Provincia, altri enti.

Gli OCC costituiti svolgono attività di assistenza nelle procedure di sovraindebitamento, corsi di aggiornamento per i "gestori" e formazione per enti locali, aziende di servizi alle persone, associazioni e altri enti presso i quali sono attivi sportelli informativi e di preistruttoria.

Dalle analisi di dati, riguardanti l'accesso alle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento e da interlocuzioni con gli EE.LL. e gli OCC forensi e degli Ordini dei Commercialisti ed Esperti contabili dell'Emilia-Romagna emerge, tanto una generale criticità relativa alla percezione di una scarsa conoscenza circa le possibilità di soluzione delle crisi da sovraindebitamento previste dalla legge, quanto una esigenza relativa alle attività di formazione da parte dei diversi servizi di prossimità, punti di accesso nei territori dei servizi alla persona.

1.5 Normativa regionale e finalità

La Legge n. 3/2012 si applica su tutto il territorio nazionale e prevede delle procedure uniformi per la composizione della crisi da sovraindebitamento. Le Regioni hanno potestà d'intervenire con proprie leggi sulla materia, nel rispetto della legge nazionale, e l'Emilia-Romagna nel 2019 ha adottato la legge regionale 29 novembre 2019, n. 28 "MISURE REGIONALI PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E LA SOLUZIONE DEI FENOMENI DI SOVRAINDEBITAMENTO", che ha introdotto importanti misure di sostegno e prevenzione per i soggetti in crisi da sovraindebitamento, modificata con L.R. n. 7/2024 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la Sessione europea 2024. Altri interventi di adeguamento normativo".

La recente modifica normativa ha previsto l'introduzione di nuove misure attivabili dalla Regione per promuovere il ricorso alla composizione delle crisi da sovraindebitamento e per delineare più concretamente i soggetti che nella realtà operano attivamente nei servizi informativi, di preistruttoria e istruttoria per il supporto ai debitori insolventi. Con essa è stata, altresì, prevista la norma finanziaria, necessaria a dare copertura ai nuovi oneri derivanti dall'applicazione della legge.

Secondo le finalità espresse dalla L.R. n. 28/2019 e s.m.i., la Regione Emilia-Romagna promuove e realizza azioni dirette a:

- sostenere campagne d'informazione e sensibilizzazione, nonché specifici corsi di formazione, sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito;
- favorire la composizione delle crisi da sovraindebitamento, a sostegno dei consumatori e dei debitori non soggetti né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle

regolate nel capo II della legge 27 gennaio 2012, n.3 "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento";

- promuovere e sostenere l'attivazione di sportelli di preistruttoria, e forme di agevolazione e assistenza gratuita per l'accesso ai servizi degli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento operanti in Emilia-Romagna;
- favorire il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi da sovraindebitamento, a seguito della sua composizione;
- favorire, mediante la concessione di contributi a Enti locali, altri soggetti pubblici, soggetti privati, soggetti del Terzo settore la realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di sovraindebitamento con l'obiettivo di evitare situazioni di povertà per i debitori sovraesposti e, nel contempo, favorire il recupero dei crediti.

2.

OBIETTIVI PRIORITARI E AZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE FINALIZZATE AL CONTRASTO E ALLA COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

2.1 Obiettivi prioritari

La nuova previsione dell'art.1, comma 2 lett. e) della LR 28/2019, introdotta con L.R. 7/2024, di cui sopra, amplia il novero delle misure attivabili dalla Regione per promuovere il ricorso alla composizione delle crisi da sovraindebitamento, considerato che l'accesso a tali procedure avviene attraverso l'attività svolta dagli sportelli di composizione delle crisi presso gli OCC accreditati esistenti e dagli sportelli informativi e di preistruttoria presso Enti Locali, Ordini degli Avvocati, Ordini dei Commercialisti e degli Esperti contabili, Camere di commercio, altri organismi. L'orientamento che s'intende perseguire corrisponde alla priorità di diffondere, innanzitutto, attraverso i punti informativi esistenti, la conoscenza degli strumenti di tutela e di assistenza che possono essere attivati in favore dei soggetti indebitati, quanto a quella di far emergere possibilità di collaborazione tra i soggetti istituzionalmente competenti. In tal senso, infatti, la previsione risulta, peraltro, funzionale a valorizzare la nascita di una rete regionale dei punti qualificati di assistenza e per favorire, inoltre, la potenziale messa a sistema di un modello regionale che condivide metodi, regole e risulti coordinato nell'utilizzo delle risorse disponibili e nel monitoraggio del fenomeno, oggi in gran parte sommerso.

Ritenuto, pertanto, di avviare con un bando di finanziamento di progetti per le annualità 2024-2025 la prima applicazione della legge regionale, si considera necessario parallelamente realizzare una

campagna informativa in tutto il territorio regionale per diffondere la conoscenza sugli strumenti che la normativa prevede a tutela di privati, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti e tutti quei soggetti non fallibili che non riescono a fare fronte ai propri debiti; d'altra parte, s'intende favorire anche l'accessibilità a tali strumenti, ritenendo che i costi per la procedura a volte rappresentino un ostacolo per i debitori, come pure promuovere la qualificazione del personale che opera nei servizi informativi, di preistruttoria e sportelli OCC accreditati, con l'intento di delineare una rete dei servizi esistenti informata a principi condivisi.

S'intendono, inoltre, promuovere iniziative per la prevenzione delle crisi da sovraindebitamento e di educazione finanziaria, evitando per queste ultime la sovrapposizione con interventi di recente espansione a cura di altri soggetti (ad esempio Banca d'Italia e Poste Italiane), privilegiando un approccio adeguato alle finalità che si propone il legislatore regionale.

In tal senso si pone anche la recente [Direttiva UE 2023/2225](#) (CCD II), del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18/10/2023, che abroga la Direttiva 2008/48/CE, pubblicata il 30/10/2023 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e in vigore dal 19/11/2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori, che si prefigge di aumentare il livello di protezione dei consumatori nell'accesso al mercato del credito al consumo contro pratiche di vendita aggressive, compresi anche i cd crediti minori (contratti con importo totale del credito inferiore a 200,00 euro fino a 100.000,00 euro), con diverse misure finalizzate alla prevenzione, contenimento e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento del consumatore. Tra esse vengono previste a carico dei creditori: la promozione dell'educazione finanziaria del consumatore ovvero ad una gestione responsabile del debito, la verifica del verosimile adempimento del debito da parte del consumatore, l'obbligo di inserire nelle pubblicità dei contratti di credito un espresso avvertimento che metta in guardia il consumatore dagli effetti dell'assunzione di un debito, con un'attenzione precisa, quindi, non solo sugli aspetti legati alla massima informazione del consumatore sui rischi del prestito ma anche sulla necessità dei creditori di agire con consapevolezza per evitare di mettere in pericolo di sovraindebitamento il consumatore.

In questa prima applicazione della LR 28/2019 e s.m.i. ci si propone, pertanto, di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- promuovere la conoscenza dei servizi che operano nel territorio regionale;
- agevolare il ricorso alle procedure per la composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- favorire la qualificazione del personale dei servizi con approccio multidisciplinare;
- sensibilizzare all'uso consapevole del denaro e all'accesso consapevole al credito.

2.2 Azioni

L'attenzione nei confronti dei soggetti sovraindebitati è crescente e si evidenzia con interventi normativi di regolazione della materia a diversi livelli, europeo, nazionale e regionale.

A partire dagli anni '90 l'Unione Europea ha iniziato a pronunciarsi sulla materia del sovraindebitamento con la Risoluzione del Consiglio delle Comunità Europee del 13 luglio 1992, sulle future priorità per lo sviluppo delle politiche di protezione dei consumatori, nella quale per la prima volta ci si soffermava sul tema del sovraindebitamento; con successivi interventi normativi europei, Parlamento e Consiglio sono intervenuti sulla materia dell'insolvenza e del sovraindebitamento riconoscendone una forte dimensione europea, sia rispetto al funzionamento dei mercati e dei servizi finanziari, sia rispetto alla dimensione di protezione dei debitori e consumatori. Si è già nominata la Direttiva UE 2023/2225, di recente adozione, sul credito al consumo per proteggere i consumatori dal sovraindebitamento e dai prestiti inadeguati, che si prefigge di realizzare una piena armonizzazione che garantisca a tutti i consumatori dell'Unione di fruire di un livello elevato ed equivalente di tutela dei loro interessi. La direttiva per la prima volta prevede a carico dei Paesi membri di adottare misure di prevenzione, contenimento e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento del consumatore, obbligandoli entro il 20/11/2025 a recepire la normativa con disposizioni legislative e regolamentari.

Tra le novità che la direttiva introduce rileva, peraltro, la previsione dell'art 812, che stabilisce a carico delle normative

² "ART81 I consumatori che incontrano difficoltà nel rispettare gli impegni finanziari assunti possono beneficiare di un aiuto specializzato per gestire i propri debiti. Le difficoltà finanziarie riguardano un'ampia gamma di situazioni, ad esempio, tra le tante, il ritardo del rimborso del debito per oltre 90 giorni. Lo scopo dei servizi di consulenza sul debito è quello di aiutare i consumatori che incontrano difficoltà finanziarie e guidarli nel rimborsare, per quanto possibile, i debiti in essere, mantenendo un tenore di vita decoroso e preservando la dignità. Tale assistenza personalizzata e indipendente può includere consulenza legale e in materia di gestione del denaro e del debito come pure assistenza sociale e psicologica. L'assistenza dovrebbe essere fornita da operatori professionali che non sono creditori, intermediari del credito, fornitori di servizi di credito tramite crowdfunding, acquirenti di crediti o gestori di crediti, e sono indipendenti da essi. Gli Stati membri dovrebbero garantire che i servizi di consulenza sul debito forniti da operatori professionali indipendenti siano resi disponibili ai consumatori in modo diretto o indiretto e solo con spese limitate. In linea di principio, tali spese dovrebbero coprire solo i costi operativi e non imporre oneri non necessari ai consumatori che incontrano o potrebbero incontrare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari. Ove possibile, i consumatori che incontrano difficoltà nel rimborsare i propri debiti sono indirizzati verso i servizi di consulenza sul debito prima che siano avviati procedimenti esecutivi. I servizi di consulenza sul debito dovrebbero essere facilmente accessibili ai consumatori, tenendo conto, ad esempio, del loro luogo di residenza e della loro lingua. Gli Stati membri rimangono liberi di mantenere o introdurre requisiti specifici per i servizi di consulenza sul debito. I creditori possono svolgere un ruolo nel prevenire il sovraindebitamento attraverso l'individuazione tempestiva e il sostegno dei consumatori che incontrano difficoltà finanziarie. Per tale motivo, i creditori dovrebbero dotarsi

nazionali di istituire "servizi di consulenza sul debito", i cd *debt advice*, centri con operatori professionali ed indipendenti di consulenza specializzata specificamente rivolta ai debitori in difficoltà. Anche la Banca d'Italia si è pronunciata sulla necessità d'introdurre tali servizi, puntando ad un modello di *debt advice* affidato al no profit, che può contare su una diffusa capillarità nel territorio e di competenze adeguate.

Le Regioni a loro volta concorrono alla regolazione della materia con normative sia a sostegno dello sviluppo produttivo, si vedano in tal senso, a titolo esemplificativo per la Regione Emilia-Romagna, le misure di sostegno per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa in attuazione della L.R. 26/2017), sia a difesa del consumatore e delle famiglie, con finalità di prevenire situazioni di povertà, di progressivo isolamento ed emarginazione, nonché per evitare di cadere nel sommerso e ricorrere al mercato dell'usura.

Considerato il periodo temporale che ci separa dall'adeguamento dell'ordinamento italiano alla nuova direttiva europea, la Regione Emilia-Romagna intende, pertanto, con il presente programma, che costituisce prima applicazione alla L.R. 28/2019 e s.m.i., stabilire le azioni prioritarie per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del sovraindebitamento, coinvolgendo soggetti qualificati alla presentazione di progetti di iniziative capaci di concorrere alla costruzione di un modello regionale da sviluppare e rafforzare attraverso un percorso destinato a consolidarsi per tappe successive nel solco dell'evoluzione normativa.

Le azioni da finanziare potranno configurarsi tra le seguenti:

- attività degli sportelli OCC per l'avvio gratuito delle procedure di composizione delle crisi;
- azioni orientate a promuovere la diffusione degli sportelli informativi sul sovraindebitamento e di preistruttoria per l'accesso gratuito dei debitori con maggiori difficoltà a fruire di un'adeguata consulenza in materia;
- qualificazione e messa in rete dei servizi;
- attività formative per il personale dei servizi;
- iniziative per la prevenzione delle crisi da sovraindebitamento;
- attività di educazione finanziaria rivolte alla popolazione regionale;
- azioni orientate al raccordo con iniziative sostenute da fondi EU per il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi di sovraindebitamento.

di procedure e politiche per l'individuazione di tali consumatori al fine di garantire che essi possano essere efficacemente indirizzati verso servizi di consulenza sul debito facilmente accessibili."

3. Destinatari

Le misure di finanziamento che s'intendono assegnare con apposito bando di finanziamento a valere per le annualità 2024-2025, sono destinate a progetti di iniziative in materia di sovraindebitamento, così come sopra indicate nel paragrafo 2.2 Azioni, presentati da enti qualificati operanti nel territorio emiliano-romagnolo, che verranno definiti con proprio successivo atto di approvazione del bando di finanziamento. Le ricadute di tali iniziative saranno, pertanto, a beneficio della popolazione, dei singoli debitori e consumatori, dell'intera collettività.

4. Risorse

Le risorse messe a disposizione per gli anni 2024-2025 ammontano a € 400.000,00, di cui € 200.000,00 nel 2024 e € 200.000,00 nel 2025 e trovano copertura finanziaria sui capitoli relativi alla L.R. n. 28/2019 e s.m.i.

In fase di prima applicazione della L.R. 28/2019 e s.m.i., per le annualità 2024 e 2025, si ritiene in particolare di realizzare:

1. un **bando** per il finanziamento delle iniziative per il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 2.1 per una spesa complessiva di **360.000,00 euro** del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025, ripartita come segue:

- quanto a euro 180.000,00 per l'esercizio finanziario 2024;
- quanto a euro 180.000,00 per l'esercizio finanziario 2025;

2. una **campagna informativa** in tutto il territorio **regionale** per diffondere la conoscenza sugli strumenti che la normativa prevede a tutela di privati, artigiani, commercianti, agricoltori, professionisti e tutti quei soggetti non fallibili che non riescono a fare fronte ai propri debiti, per una spesa complessiva di **40.000,00 euro** del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025, ripartita come segue:

- quanto a euro 20.000,00 per l'esercizio finanziario 2024;
 - quanto a euro 20.000,00 per l'esercizio finanziario 2025.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2024, N. 1199

Approvazione del Bando per la presentazione di progetti finalizzati al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento annualità 2024/2025

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 27 gennaio 2012, n. 3, recante "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento", la quale:

definisce il concetto di sovraindebitamento come la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente;

disciplina le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento che riguardano consumatori e debitori, nelle situazioni non riconducibili alle procedure concorsuali del diritto fallimentare;

all'art. 15, identifica gli Organismi per la composizione delle crisi da sovraindebitamento in enti pubblici dotati di requisiti di indipendenza e professionalità e attribuisce al Ministero della giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'economia e delle finanze, la competenza a definire con regolamento i requisiti per l'iscrizione in apposito registro, nonché le condizioni per l'iscrizione, la formazione e la sua revisione, tenuto presso il Ministero di Giustizia;

- il decreto del Ministro di Giustizia, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 24 settembre 2014, n. 202 "Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221", che ha istituito e regolamentato il registro degli organismi deputati alla gestione delle crisi da sovraindebitamento;

- il D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 e ss.mm.ii.", il quale:

all'art. 2, comma 1, lett. c), riprende il concetto di sovraindebitamento identificandolo come lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;

tra le altre, in particolare al Titolo IV, Capo II, semplifica le procedure della precedente disciplina per promuovere il ricorso alle procedure delle crisi da sovraindebitamento e tutelare meglio il debitore/consumatore;

- la Direttiva UE 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023 relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la Direttiva 2008/48/CE, in vigore dal 19/11/2023, che istituisce un quadro comune di protezione dei consumatori nell'accesso al mercato del credito al consumo, contro pratiche di vendita aggressive, stabilendo diverse misure finalizzate alla prevenzione, contenimento e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento del consumatore;

- la legge regionale 29 novembre 2019, n. 28 "Misure regionali per la prevenzione, il contrasto e la soluzione dei fenomeni di sovraindebitamento" e s.m.i., che, all'art. 1 stabilisce che la Regione Emilia-Romagna persegue la finalità di prevenire, contrastare e definire soluzioni alle crisi da sovraindebitamento, promuovendo e realizzando azioni dirette a:

sostenere campagne d'informazione e sensibilizzazione, nonché specifici corsi di formazione, sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito;

favorire la composizione delle crisi da sovraindebitamento, a sostegno dei consumatori e dei debitori non soggetti né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della legge n. 3/2012 sopracitata;

promuovere e sostenere l'attivazione di sportelli di preistruttoria, e forme di agevolazione e assistenza gratuita per l'accesso ai servizi degli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento operanti in Emilia-Romagna;

favorire il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi da sovraindebitamento, a seguito della sua composizione;

favorire, mediante la concessione di contributi a Enti locali, altri soggetti pubblici, soggetti privati, soggetti del Terzo settore la realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di sovraindebitamento con l'obiettivo di evitare situazioni di povertà per i debitori sovraesposti e, nel contempo, favorire il recupero dei crediti;

Dato atto che:

- alcuni degli eventi che si sono susseguiti negli ultimi anni (pandemia, conflitti e conseguenti aumenti del costo delle materie prime e quindi dei prezzi al consumo, inflazione e incremento dei tassi di interesse, hanno portato molte persone e nuclei ad un peggioramento della propria situazione economica e occupazionale;

- tale processo ha talora innescato meccanismi di ricorso a forme di credito e indebitamento che, da un lato, hanno contribuito a peggiorare la condizione e le prospettive economiche e di vita di molte persone non più in grado di rispettare il piano dei propri pagamenti (ad esempio rate del mutuo, finanziamenti, imposte e tributi), dall'altro, hanno alimentato il fenomeno dell'usura;

Considerato che:

- secondo i dati raccolti dagli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento degli ordini dei commercialisti e degli esperti contabili e degli avvocati, relativi alla Regione Emilia-Romagna per il periodo 2021 – 2023, le domande da parte di soggetti sovraindebitati risultano in costante crescita;

- il fenomeno del sovraindebitamento presenta un'ampia quantità di situazioni sommerse, anche a causa della scarsa conoscenza degli strumenti e procedure previsti dalla normativa a tutela dei cosiddetti "soggetti non fallibili" quali ad esempio consumatori, famiglie, piccole e medie imprese;

Rilevato che la L.R. n. 28/2019 e s.m.i. sopracitata tra l'altro prevede:

- all'articolo 2 "Accordi con organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento in Emilia-Romagna" che la Regione promuova accordi con gli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento operanti in Emilia-Romagna o con i soggetti che li hanno costituiti e che tali accordi possano essere finalizzati anche all'applicazione di sportelli di preistruttoria, agevolazioni e assistenza gratuita nei confronti di soggetti in particolari condizioni di criticità;

- all'articolo 3 "Interventi di promozione e supporto" che la Regione:

a) promuova e sostenga la realizzazione di azioni di promozione delle iniziative di cui alla L.R. 28/2019 e delle altre misure dirette a prevenire e ad affrontare le crisi da sovraindebitamento;

b) sostenga, anche mediante specifici accordi, iniziative dirette al medesimo fine scaturenti dall'iniziativa di enti locali, pubbliche istituzioni o qualificati soggetti pubblici e privati;

c) operi in accordo con i soggetti ivi previsti per la costituzione di sportelli di preistruttoria al fine di orientare proficuamente gli utenti verso le diverse misure attivabili;

d) svolga, anche attraverso accordi con altri qualificati organismi pubblici e privati, funzioni di assistenza tecnico-progettuale nei confronti degli enti locali che sviluppino iniziative coerenti con le finalità della presente legge;

e) promuova e sostenga accordi con istituti di credito, in particolare di livello locale, per favorire il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi da sovraindebitamento;

Considerato che, la Regione, per la realizzazione delle finalità soprarichiamate, individua le strategie, gli obiettivi e le modalità di intervento e di finanziamento attraverso gli strumenti di programmazione regionale;

Richiamato il "Programma 2024/2025 delle attività di prevenzione, contrasto e composizione delle crisi da sovraindebitamento in attuazione della L.R. n. 28/2019 e s.m.i." approvato con propria Deliberazione n.1198 del 24/06/2024, ed in particolare:

- il paragrafo 2.1 "Obiettivi prioritari", con cui viene previsto, tra l'altro, di avviare con un bando di finanziamento di progetti per le annualità 2024-2025 la prima applicazione della L.R. 28/2019 e s.m.i. stabilendo i seguenti obiettivi prioritari:

- promuovere la conoscenza dei servizi che operano nel territorio regionale;
- agevolare il ricorso alle procedure per la composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- favorire la qualificazione del personale dei servizi con approccio multidisciplinare;
- sensibilizzare all'uso consapevole del denaro e all'accesso consapevole al credito;

- il paragrafo 2.2 "Azioni" con cui vengono individuate le attività da finanziare:

- attività degli sportelli OCC per l'avvio gratuito delle procedure di composizione delle crisi;
- azioni orientate a promuovere la diffusione degli sportelli informativi sul sovraindebitamento e di preistruttoria per l'accesso gratuito dei debitori con maggiori difficoltà a fruire di un'adeguata consulenza in materia;
- qualificazione e messa in rete dei servizi;
- attività formative per il personale dei servizi;
- iniziative per la prevenzione delle crisi da sovraindebitamento;
- attività di educazione finanziaria rivolte alla popolazione regionale;
- azioni orientate al raccordo con iniziative sostenute da fondi EU per il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi di sovraindebitamento.

- il paragrafo 3 "Destinatari", che rimanda al presente atto la definizione puntuale dei soggetti beneficiari delle risorse del suddetto bando;

- il paragrafo 4 "Risorse", che stabilisce le risorse messe a disposizione per gli anni 2024-2025 per complessivi 400.000,00 euro di cui 40.000,00 da destinare alla realizzazione di una campagna informativa regionale e 360.000,00 ad un bando per il finanziamento delle iniziative per il raggiungimento degli obiettivi indicati al sopra richiamato paragrafo 2.1;

Considerato che le risorse sopra indicate trovano copertura finanziaria alla Missione 20 Fondi e accantonamenti - Programma 3 Altri fondi - Titolo 1 Spese correnti, "Fondo speciale per far fronte agli oneri da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti" del bilancio di previsione 2024-2026 di cui 180.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2024 e 180.000,00 sull'esercizio finanziario 2025;

Ritenuto opportuno per le motivazioni sopra esposte e al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di sovraindebitamento:

- destinare un importo pari a euro 360.000,00 al sostegno di iniziative finalizzate al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento;

- individuare quali beneficiari i seguenti soggetti:

1) Organismi di composizione della crisi (OCC) iscritti al registro ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento, in forma singola, associata o di rete (partenariato);

2) Enti Locali, in forma singola o associata, eventualmente in partenariato con altri enti pubblici e/o privati;

3) Ordini professionali degli Avvocati, dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Notai, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura in forma singola o associata, eventualmente in partenariato con altri enti pubblici e/o privati;

4) Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del Bando sul Bureri;

5) altri Enti pubblici o Enti privati unicamente per l'azione a valenza regionale di cui al punto B4 (come specificata al paragrafo 2 del bando);

- stabilire che tutti i soggetti sopra elencati debbano inoltre:

- avere sede legale in Emilia-Romagna;
- svolgere la loro attività nel territorio emiliano-romagnolo;

Ritenuto di procedere alla determinazione dei criteri, termini e modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi a favore dei suddetti soggetti e pertanto con il presente atto approvare:

- l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI AL CONTRASTO E ALLA COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO ANNUALITÀ 2024/2025.";

- la modulistica parte integrante e sostanziale del presente atto, relativa rispettivamente a:

- Allegato 2) "Domanda di finanziamento";
- Allegato 3) "Formulario di presentazione del progetto";
- Allegato 4) "Piano economico del progetto";
- Allegato 5) "Accordo di partenariato";

Dato atto che le misure economiche di cui al presente atto non si configurano come aiuti di Stato in quanto le attività oggetto del presente provvedimento non costituiscono attività economica;

Dato atto che agli adempimenti relativi all'assunzione del codice CUP si provvederà in sede di assegnazione e concessione delle risorse;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" aggiornata con le delibere ANAC n. 556 del 31 maggio 2017 e n. 371 del 27 luglio 2022;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2024";

- la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;

- la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

- la delibera di Giunta Regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii. ed in particolare l’art. 26 comma 1;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria delibera n. 468/2017;

- n. 325 del 07/03/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- n. 426 del 21/03/2022, “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune direzioni generali/agenzie della Giunta regionale”;

- n. 2360 del 27 dicembre 2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti”;

- n. 2077 del 27 novembre 2023 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 2317 del 22 dicembre 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;

- n. 157 del 29/01/2024 ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

- n. 6229 del 31 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”;

- n. 14385 del 29/06/2023 “Modifica dell’assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico”;

- n. 14908 del 01/08/2022, con cui è stata nominata, tra gli altri, quale Responsabile di Procedimento, la funzionaria titolare di Posizione Organizzativa “Sviluppo di interventi in materia di contrasto all’esclusione sociale e alla povertà” dell’Area di lavoro dirigenziale “Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne Igor Taruffi,

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Bando per la presentazione di progetti finalizzati al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento annualità 2024/2025” promossi da Organismi di composizione della crisi (OCC), Enti locali, Ordini professionali degli Avvocati, dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Notai, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Enti del Terzo Settore, altri Enti pubblici o Enti privati come meglio definito al medesimo Allegato 1);

2. di approvare la seguente modulistica, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 2) Domanda di finanziamento;
- Allegato 3) Formulario di presentazione del progetto;
- Allegato 4) Piano economico del progetto;
- Allegato 5) Accordo di partenariato;

3. di dare atto che la spesa complessiva pari ad euro 360.000,000 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria alla Missione 20 Fondi e accantonamenti - Programma 3 Altri fondi - Titolo 1 Spese correnti, "Fondo speciale per far fronte agli oneri da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti" del bilancio di previsione 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025, ripartita come segue:

- quanto a euro 180.000,00 per l'esercizio finanziario 2024;
- quanto a euro 180.000,00 per l'esercizio finanziario 2025;

4. di dare atto che con successivi provvedimenti il Responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà:

- all'approvazione della graduatoria finale;
- alla concessione dei contributi e all'assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2024 e 2025 nei limiti delle risorse stanziare;
- al finanziamento di ulteriori progetti tramite scorrimento della graduatoria finale qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive;
- alla liquidazione delle risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti beneficiari;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, D.lgs. n. 33/2013, così come riportato nelle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI AL CONTRASTO E ALLA COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO ANNUALITÀ 2024/2025.

1. PREMESSA. LA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
2. OBIETTIVI GENERALI E AZIONI PRIORITARIE
3. SOGGETTI PROPONENTI
4. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI
5. DURATA DEI PROGETTI
6. ATTIVITA' AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
7. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO
8. AMMISSIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI
9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
10. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
11. REFERENTI REGIONALI. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
12. TUTELA DEI DATI PERSONALI
13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. PREMESSA. LA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il sovraindebitamento del debitore civile è un fenomeno in crescita a livello mondiale e nazionale, riconducibile a diversi fattori.

Tutti gli Stati occidentali e la maggior parte di quelli dell'Unione europea, a seguito dell'inasprimento del fenomeno, hanno adottato delle normative per offrire al consumatore percorsi di uscita dalla sua posizione debitoria e dalle conseguenze peggiorative a cui può andare incontro.

L'evoluzione storica che ha portato il legislatore italiano ad intervenire nel 2012 in materia di sovraindebitamento registra un cambio di prospettiva nel momento in cui l'attenzione nei confronti del debitore (imprenditore non fallibile, ossia non soggetto alle procedure fallimentari ordinarie) assume una valenza sociale, considerato non più autore colpevole della sua insolvenza, bensì soggetto "debole" nei confronti del quale attivare degli strumenti per il suo reinserimento a pieno titolo nel sistema economico e produttivo, nonché per prevenire il ricorso al mercato dell'usura.

La sovrapposizione tra una posizione economica difficile e il progressivo isolamento sociale possono portare a forme di esclusione, innescando nei soggetti che ne sono vittime la perdita del senso di appartenenza ad una comunità, con gravi conseguenze ricadenti sull'intero sistema economico e di welfare.

A fronte di una tendenza generale all'impoverimento a livello nazionale, con un peggioramento degli indicatori di povertà assoluta, che secondo i dati ISTAT ha colpito nel 2023 il 9,8 per cento della popolazione, raggiungendo livelli mai toccati in precedenza, e che ha visto ridursi il tasso di risparmio lordo delle famiglie consumatrici dal 7,8 del 2022 al 6,3 per cento del 2023, in Emilia-Romagna, dove si rilevano livelli di minore impoverimento rispetto al dato nazionale, nondimeno emergono condizioni di peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie e dei singoli individui.

Le situazioni di fragilità e precarietà economica si sono accresciute in conseguenza della pandemia da covid-19, rispetto alle quali i servizi sociali territoriali hanno cominciato a registrare a partire dal 2020 un notevole aumento di nuove richieste di aiuto sia da parte di utenti storicamente fragili che di una nuova utenza prima mai conosciuta. Una conferma in tal senso viene anche dal report statistico nazionale 2023 di Caritas Italiana che, nel fotografare il lavoro di 2.855 Centri di Ascolto e servizi, dislocati in 205 diocesi (pari al 93,2% del totale) ha registrato nel corso del 2022 un ulteriore aumento, pari al 12,5%, del numero di assistiti (nel 2021 vi era stato o un incremento del 25% di persone che si erano rivolte per la prima volta ai servizi Caritas, di cui oltre il 60% rappresentato da italiani).

Alla flessione dei redditi si accompagna una tendenza generale e in crescita al sovraindebitamento della popolazione, accresciuta

dagli effetti della pandemia sulle condizioni occupazionali, con perdite di posti di lavoro o mancati rinnovi di contratti, che hanno eroso redditi e risparmi di persone e famiglie con il conseguente ricorso a prestiti; la contrazione dei consumi ha influito, a sua volta, sul calo delle attività produttive con un aumento delle forme di indebitamento, aspetti sui quali si è innescata inoltre la crisi del sistema bancario con difficoltà a fronteggiare le richieste di credito.

In questo contesto, la Regione Emilia-Romagna intende, con il presente bando, valorizzare e supportare le azioni che vengono svolte nel territorio regionale per contrastare ed affrontare le crisi da sovraindebitamento, in attuazione dei principi e delle disposizioni contenuti nella Legge Regionale n. 28/2019 "Misure regionali per la prevenzione, il contrasto e la soluzione dei fenomeni di sovraindebitamento", con l'obiettivo di evitare situazioni di povertà per i debitori sovraesposti e, nel contempo, favorire il recupero dei crediti.

A questo fine concorrono le misure previste dalla Legge n. 3 del 2012, recante "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento", aggiornata con il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, modificato, da ultimo, dal D.Lgs. 6 dicembre 2023, n. 224), che ha introdotto nel nostro ordinamento la procedura per la "composizione delle crisi da sovraindebitamento", con l'assistenza di organismi appositi (OCC) e il controllo del giudice, per favorire l'accordo tra soggetti debitori e creditori nelle situazioni non riconducibili alle procedure concorsuali vigenti.

L'Italia si è allineata, con l'approvazione di questa legge, agli altri Paesi occidentali dedicando attenzione all'insolvente civile e a tutti i soggetti esclusi dalla legge fallimentare (l'imprenditore agricolo, l'imprenditore minore, il professionista, le start up innovative, gli insolventi e sovra indebitati civili, quali le persone fisiche senza partita iva, i dipendenti, i pensionati, i consumatori, gli enti privati non commerciali no profit, ecc.), completando in tal modo le fattispecie astratte delle procedure concorsuali nell'ambito del diritto fallimentare italiano.

Il Decreto Ministeriale n. 202 del 2014, adottato in attuazione della Legge n. 3/2012, ha istituito e regolamentato il Registro degli organismi deputati alla gestione della crisi da sovraindebitamento (Organismi di Composizione della Crisi - OCC) che svolgono un ruolo fondamentale in queste delicate procedure. L'OCC è un ente terzo, imparziale e indipendente al quale ciascun debitore, tra quelli legittimati, può rivolgersi per attivare una procedura di composizione della crisi tra quelle previste dalla legge, al fine di far fronte all'eccessiva esposizione debitoria con i propri creditori e ottenere l'esdebitazione, ossia la liberazione dai debiti.

Secondo le finalità espresse dalla Legge Regionale 28/2019 e s.m.i. la Regione Emilia-Romagna promuove e realizza azioni dirette a:

a) sostenere campagne d'informazione e sensibilizzazione, nonché specifici corsi di formazione, sull'uso responsabile del denaro e sull'accesso consapevole al credito;

b) favorire la composizione delle crisi da sovraindebitamento, a sostegno dei consumatori e dei debitori non soggetti né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della Legge 27 gennaio 2012, n. 3 "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento";

c) promuovere e sostenere l'attivazione di sportelli di preistruttoria, e forme di agevolazione e assistenza gratuita per l'accesso ai servizi degli Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento operanti in Emilia-Romagna di cui all'articolo 2;

d) favorire il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi da sovraindebitamento, a seguito della sua composizione (Art. 1, L.R. 28/2023);

e) favorire, mediante la concessione di contributi a Enti locali, altri soggetti pubblici, soggetti privati, soggetti del Terzo settore la realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di sovraindebitamento con l'obiettivo di evitare situazioni di povertà per i debitori sovraesposti e, nel contempo, favorire il recupero dei crediti.

Il presente bando, per il finanziamento di progetti finalizzati al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento, costituisce una iniziale applicazione della legge per una prima diffusione a livello regionale di interventi di supporto alle attività che vengono svolte dagli sportelli di composizione delle crisi presso gli OCC accreditati esistenti e dagli sportelli informativi e di preistruttoria.

Attraverso di esso s'intende favorire la conoscenza dei servizi che già operano e la promozione di nuovi sportelli, nonché metterne a sistema la rete regionale attraverso l'introduzione di misure volte a favorire la conoscenza e l'accessibilità, la qualità delle prestazioni rese, la formazione degli operatori e l'informazione alla cittadinanza.

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna, inoltre, intende sostenere e valorizzare l'attivazione di funzioni di supporto, di accompagnamento e counseling che gli Enti locali e altri enti sviluppano e promuovono su questi temi, per confermare il ruolo positivo che i servizi di ascolto e orientamento possono svolgere nella relazione con persone in particolari condizioni di criticità, piccoli imprenditori o liberi professionisti o consumatori interessati dal sovraindebitamento.

I progetti che il presente Bando intende promuovere devono essere realizzati nel territorio regionale e in particolare verranno

valorizzate le iniziative che si realizzeranno in rete tra OCC riconosciuti e/o tra essi e gli sportelli informativi e di preistruttoria presso Enti Locali, CCIAA o altri soggetti associativi.

2. OBIETTIVI GENERALI E AZIONI PRIORITARIE.

Nel quadro di quanto sopra indicato, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Sostenere e valorizzare l'attivazione di funzioni di supporto e di accompagnamento e forme di agevolazione e assistenza gratuita per l'accesso alle procedure per la composizione delle crisi da sovraindebitamento a sostegno dei consumatori e dei debitori non fallibili; qualificazione del personale impegnato negli sportelli.

Azioni prioritarie:

- A1) sostegno all'attività degli sportelli di preistruttoria e OCC per l'avvio gratuito delle procedure di composizione delle crisi a supporto dei consumatori e dei debitori non soggetti né assoggettabili a procedure concorsuali;
- A2) promozione e sostegno all'attivazione di nuovi sportelli di preistruttoria;
- A3) formazione multidisciplinare dei gestori delle crisi presso gli OCC;
- A4) formazione per il personale impegnato negli sportelli informativi e di preistruttoria degli EELL e/o presso i soggetti previsti dalla Legge 3/2012, art. 15, comma 1, esclusivamente per questi ultimi solo se costituiti in rete.

Obiettivo generale B)

Favorire la conoscenza dei servizi in materia di sovraindebitamento, sensibilizzare all'uso consapevole del denaro e sull'accesso consapevole al credito; orientamento per il reinserimento sociale e occupazionale; analisi di contesto per l'eventuale messa in rete dei punti qualificati d'informazione e preistruttoria.

Azioni prioritarie:

- B1) iniziative dirette alla prevenzione delle crisi da sovraindebitamento;
- B2) attività di educazione finanziaria da realizzare presso la popolazione regionale e/o a sostegno di sportelli informativi e di preistruttoria;
- B3) azioni per il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi di sovraindebitamento, a seguito della sua composizione, attraverso il raccordo con iniziative sostenute da fondi EU per il reinserimento sociale e occupazionale;
- B4) mappatura degli sportelli esistenti e individuazione dei fabbisogni per l'eventuale messa in rete dei servizi informativi e di preistruttoria esistenti.

Le attività progettuali dovranno essere realizzate nel territorio regionale.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti aventi personalità giuridica:

- a) gli Organismi di composizione della crisi (OCC) iscritti al registro ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento, con sede legale in Emilia-Romagna, in forma singola, associata o di rete (partenariato);
- b) gli Enti Locali, in forma singola o associata, eventualmente in partenariato con altri enti pubblici e/o privati, della Regione Emilia-Romagna;
- c) Ordini professionale degli Avvocati, dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Notai, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura in forma singola o associata, eventualmente in partenariato con altri enti pubblici e/o privati, della regione Emilia-Romagna;
- d) Enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert;
- e) altri Enti pubblici o Enti privati unicamente per l'azione a valenza regionale come sopra specificata (azione B4).

Ai soggetti di cui al soprastante punto a), o comunque in relazione ai progetti che riguardano l'avvio delle procedure previste dalla legge per le crisi da sovraindebitamento (vedi successivo paragrafo 6 lett. a), viene richiesto l'aver gestito, nei 24 mesi antecedenti la data di approvazione del presente bando, un numero minimo di 20 procedimenti per la composizione delle crisi da sovraindebitamento.

Ciascuno degli enti, tra quelli sopra indicati, può presentare un solo progetto e non può partecipare come partner per più di un progetto, pertanto:

- ciascun ente può presentare un progetto in qualità di capofila, in partenariato con altri soggetti, ed essere partner al massimo in un altro progetto;
- ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di due progetti.

Qualora un soggetto dovesse superare i limiti sopraindicati in sede di valutazione verrà data priorità all'ordine cronologico di presentazione dei progetti. Pertanto:

- o qualora il medesimo soggetto presenti più progetti in qualità di capofila il o i progetti eccedenti non verranno ammessi alla valutazione;
- o qualora il soggetto ecceda il numero di partnership previste quelle in eccesso non verranno considerate valide e il Nucleo

di valutazione ne terrà conto in sede di attribuzione di punteggio.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete, per soggetto beneficiario è da intendersi il capofila; l'ente capofila è titolare del progetto ed effettivo beneficiario del finanziamento assegnato, responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e/o privati coinvolti.

Per partner s'intendono esclusivamente i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, fornendo servizi alla sua realizzazione, ricevendo pertanto parte del finanziamento regionale dal capofila.

I partecipanti al progetto devono sottoscrivere un **Accordo di partenariato** (come da Allegato 5): tale documento (uno per ciascun partner) deve essere sottoscritto dai legali rappresentanti degli enti partecipanti in data antecedente la presentazione del progetto. Ogni partner dovrà:

- attestare il possesso dei requisiti previsti nel presente paragrafo "Soggetti proponenti";
- indicare l'eventuale partecipazione ad ulteriori progetti in qualità di partner o capofila.

4. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI

Le risorse destinate dal Bilancio regionale per finanziare le iniziative finalizzate al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui al presente bando ammontano complessivamente a **360.000,00 euro** e trovano copertura finanziaria alla Missione 20 Fondi e accantonamenti - Programma 3 Altri fondi - Titolo 1 Spese correnti, "Fondo speciale per far fronte agli oneri da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti" del bilancio di previsione 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025.

La Regione concede contributi per spesa corrente, a parziale copertura delle spese ritenute ammissibili. La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e acquisizione di servizi.

Ai fini dell'ammissione ai contributi il valore minimo complessivo dei progetti presentati dai soggetti proponenti non potrà essere inferiore a euro **10.000,00** e il valore massimo complessivo non potrà essere superiore a euro **40.000,00**.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale. I contributi del presente bando non sono cumulabili con altri contributi erogati dalla Regione per le medesime attività.

Nel caso di presentazione di un progetto singolo le spese imputabili al progetto devono essere direttamente sostenute e intestate al soggetto titolare, cioè l'ente proponente, mentre nel caso di presentazione di un progetto di rete, le spese imputabili al progetto possono essere intestate o all'ente capofila o ai soggetti aderenti formalmente al progetto di rete, in quanto partner.

Per accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili occorre totalizzare un **punteggio minimo di 50 punti**.

L'ultimo progetto approvato verrà finanziato fino ad esaurimento delle risorse del bilancio regionale finalizzate al presente bando.

5. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno concludersi entro il 31/12/2025.

La **data di avvio** e di **conclusione prevista per ciascuna proposta** progettuale andrà specificata, rispettando il termine sopraindicato, a cura del proponente nell'apposita sezione della domanda (Allegato 2).

Potrà essere richiesta una sola **proroga** di conclusione delle attività, della durata massima di 3 mesi, mediante formale richiesta motivata da trasmettere entro e non oltre 60 giorni antecedenti la scadenza inizialmente prevista dal beneficiario all'attenzione del Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente all'indirizzo PEC politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Qualora la richiesta di proroga implichi una conclusione delle azioni oltre la scadenza del 31/12/2025, il beneficiario dovrà indicare puntualmente l'ammontare delle risorse che intende utilizzare nel 2026.

6. ATTIVITA' AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono ammissibili al finanziamento le attività di spesa corrente per uno o più dei seguenti interventi:

- a) avvio delle procedure previste dalla legge per le crisi da sovraindebitamento;
- b) avvio e promozione della diffusione degli sportelli informativi e di preistruttoria;
- c) formazione multidisciplinare, dei gestori delle crisi presso gli OCC;
- d) formazione per il personale impegnato negli sportelli informativi degli EELL o di preistruttoria e/o presso i soggetti previsti dalla legge 3/2012, art. 15, c. 1;
- e) attività di educazione finanziaria da realizzare presso la popolazione regionale e/o a sostegno di sportelli informativi o di preistruttoria;
- f) attività rivolte alla cittadinanza per favorire la conoscenza dei servizi esistenti per il contrasto alle crisi da sovraindebitamento;

- g) mappatura regionale degli sportelli informativi e di preistruttoria esistenti e per l'individuazione dei fabbisogni nel territorio, capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori;
- h) supporto dei destinatari per il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi di sovraindebitamento.

Il soggetto richiedente dovrà avere cura di descrivere l'attività svolta nella sua complessità specificando per quali azioni viene richiesto il contributo regionale.

7. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Le spese del progetto ritenute ammissibili saranno quelle sostenute dall'01/01/2024 e riferibili alla sua realizzazione, direttamente imputabili e funzionali alle attività contemplate dal progetto stesso, che in sede di rendiconto risultino documentabili tramite documenti fiscalmente validi.

Nel caso di progetti presentati dagli Organismi di composizione della crisi (OCC), iscritti al registro ministeriale, le spese devono risultare intestate agli stessi o direttamente riconducibili alle attività da loro svolte.

Sono ammissibili al finanziamento, concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo del progetto, le seguenti spese:

- 1) **Personale dipendente.** In tale voce di spesa va ricompreso il costo del personale dipendente del soggetto capofila e dei soggetti partner, coinvolti nella realizzazione delle attività di progetto, fino a un massimo del 20% dell'intero costo progettuale;
- 2) **Rimborsi spese per i volontari** ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 117/2017; l'associazione può avvalersi, previa stipula dell'assicurazione obbligatoria di cui al comma 1 dell'art. 18 del D.Lgs. 117/2017, di volontari indicati nel relativo registro, che svolgono la loro attività in modo non occasionale. L'associazione può rimborsare, per l'attività prestata, solo le spese effettivamente sostenute e documentate, da trattenersi agli atti della medesima, entro limiti massimi e condizioni preventivamente stabilite dall'associazione medesima. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., purché non superino l'importo di € 10 giornalieri e € 150 mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso;

- 3) **Spese relative a compensi per prestazioni professionali.** In tale voce di spesa vanno ricompresi i compensi per le prestazioni professionali individuali per la realizzazione delle attività progettuali;
- 4) **Acquisizione di servizi.** In tale voce vanno ricomprese le spese per acquisizioni di servizi strettamente connessi alla realizzazione del progetto. A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese: assicurative, per l'accesso a piattaforme per la gestione delle procedure, per la formazione, per la comunicazione.

Al fine di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, saranno considerate quelle indicate nel piano economico (Allegato 4), che dovrà riportare dettagliatamente per ogni voce di spesa, l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione ordinaria del soggetto richiedente;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio);
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- prestazioni di lavoro volontario o valorizzazione economica del lavoro volontario.

8. AMMISSIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La concessione del contributo regionale sarà determinata in base alla **graduatoria finale dei progetti ammissibili al finanziamento** stilata sulla base della valutazione effettuata da apposito Nucleo tecnico costituito con atto del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i criteri di seguito indicati.

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • pertinenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie previsti dal presente bando e coerenza con le finalità della LR 28/2019 e s.m.i.; • rilevazione dei fabbisogni individuati per la progettazione degli interventi (analisi di contesto); 	0 - 50

	<ul style="list-style-type: none"> · coerenza della proposta progettuale con particolare riguardo alle ricadute nel territorio, anche in termini di innovazione e avvio di nuove esperienze, nell'ambito della prevenzione e contrasto del sovraindebitamento e composizione delle crisi; · modalità di realizzazione del progetto e di misurazione degli esiti finali degli interventi attivati, metodologie ed elementi qualitativi; · precedenti e comprovate esperienze, nei 24 mesi antecedenti l'approvazione del presente bando, nelle attività ricomprese nella proposta progettuale. 	
B) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	<ul style="list-style-type: none"> · attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, tra OCC ed Enti Locali; · modalità di comunicazione tra sportelli informativi, di preistruttoria e OCC. 	0 - 20
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale.	0 - 15
D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	<ul style="list-style-type: none"> · congruità del quadro economico; · apporto del cofinanziamento a carico del soggetto proponente, in rapporto al valore complessivo del progetto; · altri apporti finanziari esterni. 	0 - 15

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 50 verranno esclusi dal finanziamento.

I progetti con punteggio pari o superiore a 50 saranno ammessi in graduatoria e finanziati nei limiti delle risorse regionali disponibili.

In fase di valutazione verrà prevista una proporzionalità tra i punteggi attribuiti e i contributi assegnati, in modo tale che a punteggio maggiore corrisponda una maggiore percentuale di risorse, in modo proporzionale rispetto al costo complessivo del progetto.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si specifica quanto segue:

- a) **rilevanza e qualità del progetto:** il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con gli obiettivi generali e le azioni prioritarie del presente bando, della coerenza con i principi e finalità della LR 28/2019 e s.m.i. e delle precedenti e comprovate esperienze;
- b) **programmazione integrata degli interventi:** il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivati in una logica di rete sul territorio, con particolare riferimento a progetti condivisi presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati;
- c) **chiarezza descrittiva:** il punteggio sarà graduato in relazione al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto;
- d) **piano economico-finanziario:** il punteggio sarà graduato in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico. Saranno valorizzati i progetti che prevederanno una quota di cofinanziamento anche superiore al 20%.

I progetti ricompresi nella graduatoria finale, stilata dal Nucleo di valutazione sulla base dei criteri sopraindicati, saranno oggetto di finanziamento a copertura delle spese ritenute ammissibili nei limiti degli stanziamenti disponibili e con le modalità specificate al paragrafo 4 "Risorse disponibili e valore dei progetti".

9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE.

Le domande di contributo, complete della documentazione precisata al capoverso successivo, corredate della relativa documentazione, dovranno essere trasmesse, a pena di esclusione, **tramite PEC** alla Regione Emilia-Romagna, Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità - Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, all'indirizzo politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre **le ore 16.00 del 12 agosto 2024**.

La documentazione da trasmettere all'indirizzo PEC sopraindicato, deve comprendere:

1. la **domanda di finanziamento**, redatta, come sopra indicato, utilizzando il modello di cui all'**Allegato 2)**, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante (singolo proponente o soggetto capofila) o da un suo/a delegato/a. In caso di firma autografa, alla domanda deve essere allegata copia fotostatica del documento d'identità, in corso di validità, del soggetto proponente o di un suo/a delegato/a;
2. la **scheda progetto**, redatta utilizzando il formulario di cui all'**Allegato 3)**, da cui risultino in maniera sintetica e mirata le attività progettuali;

3. il **piano economico**, redatto utilizzando il modello di cui all'**Allegato 4)**, da cui risultino in modo analitico e dettagliato le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto;
4. copia dell'**accordo di partenariato**, di cui al all'**Allegato 5)**, sottoscritto dal/i legale/i rappresentante/i dell'/gli ente/i partecipante/i o loro delegati, in data antecedente alla presentazione del progetto e conservato in originale dall'ente capofila.

Non verranno accettate le domande inviate oltre la scadenza suindicata o incomplete della documentazione di seguito richiesta.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante, singolo o capofila, o suo/a delegato/a.

La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità: firma digitale o firma autografa: in caso di firma autografa, deve essere allegata copia fotostatica del documento d'identità, in corso di validità.

Il/la firmatario/a della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del Codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000). L'Amministrazione regionale potrà effettuare controlli a campione in attuazione di quanto previsto dal DPR n. 445/2000.

Qualora la domanda venga sottoscritta da un/a delegato/a, dovranno essere allegati l'**atto di delega** e **copia del documento di identità del delegante**.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- inviate oltre il termine di presentazione;
- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o suo/a delegato/a munito/a di specifica delega;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive degli allegati elencati ai soprastanti punti 1), 2) e 3).

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della stessa sul gestionale delle PEC.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti su aspetti formali e non sostanziali relativi alla domanda stessa.

10. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La verifica del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione formale delle domande alla valutazione, indicati al paragrafo 3 "Soggetti proponenti", sarà effettuata in sede di preistruttoria.

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Nucleo tecnico di cui al paragrafo 8 "Ammissione delle domande e valutazione dei progetti" composto da rappresentanti delle Aree regionali competenti.

Sulla base dei criteri riportati (paragrafo 8) il Nucleo tecnico regionale provvederà a stilare la **graduatoria finale** con l'indicazione dei progetti ammessi al finanziamento e relativa quota di contributo regionale assegnata ai sensi di quanto specificato al paragrafo 4 "Risorse disponibili e valore dei progetti", e dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse.

L'effettiva percentuale di contributo sarà determinata in sede di valutazione del progetto e sarà correlata al punteggio conseguito e alla dotazione finanziaria disponibile.

In caso di minore percentuale di finanziamento assegnato, rispetto al contributo richiesto, il beneficiario potrà riparametrare proporzionalmente in percentuale la quota di cofinanziamento. In tal caso, in seguito alla comunicazione riportante l'ammontare del contributo previsto, dovrà inviare nuovamente l'Allegato 4 con gli importi rimodulati, rispettando comunque le indicazioni fornite al paragrafo 7 sulle spese ammissibili.

Il Dirigente responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, provvederà con proprio atto formale ad approvare la suddetta graduatoria finale che verrà anche pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

Ogni soggetto la cui proposta rientra tra quelle ammissibili a finanziamento riceverà una comunicazione riportante l'ammontare del contributo previsto e, **qualora non intenda realizzare il progetto, dovrà comunicarlo via PEC entro il termine che verrà indicato** nella comunicazione stessa.

In quest'ultima eventualità, si provvederà alla riassegnazione della quota attraverso lo scorrimento della graduatoria finale.

Il Dirigente responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà provvederà, con ulteriori propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- alla concessione dei contributi e all'assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2024 e 2025 nei limiti delle risorse stanziare. Nel medesimo atto provvederà a fornire indicazioni di dettaglio per la rendicontazione delle spese sostenute ed eventualmente sulla relativa modulistica;
- al finanziamento di ulteriori progetti tramite scorrimento della graduatoria finale qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente, con le seguenti modalità:

- **acconto pari al 50%** del contributo assegnato erogato a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e a fronte di una comunicazione di avvio delle attività progettuali da parte del soggetto beneficiario;
- **saldo** del contributo assegnato che avverrà a seguito di presentazione di una **relazione finale** attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute, inclusa la quota di cofinanziamento, da presentare entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto.

Rendicontazione e relazione finale dovranno essere redatti utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione e che verrà successivamente trasmessa ai beneficiari delle risorse.

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente provvederà a confermare la quota percentuale del contributo concesso, purché il soggetto beneficiario confermi, altresì, almeno la quota percentuale di cofinanziamento, così come indicata in sede di preventivo. Qualora tale quota percentuale risultasse inferiore si procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso, provvedendo se necessario al recupero delle somme liquidate in eccesso in acconto.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e potrà effettuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

In fase di liquidazione verrà acquisito d'ufficio dalla Regione Emilia-Romagna il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità, presso gli enti competenti, (esclusivamente per gli Enti/Associazioni tenuti al possesso del DURC medesimo). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei e informativi che vengano prodotti durante il progetto apponendo la

dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia- Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

11. REFERENTI REGIONALI. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dott.ssa Antonella Ferrandino - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, tel. 051/5277504

Dott.ssa Claudia Melloni - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, tel. 051/5276894

Dott.ssa Viviana Bussadori - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, tel. 051/5277495

e-mail: politichesociali@regione.emilia-romagna.it

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla Dott.ssa Viviana Bussadori, Responsabile titolare di Posizione Organizzativa "Sviluppo di interventi in materia di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà" dell'Area di lavoro dirigenziale "Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà".

12. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo. I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. n. 44 - Mezzanino - Bologna.

Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.

Allegato 2)**DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

Ala Regione Emilia-Romagna
 Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità
 Area programmazione sociale, integrazione e inclusione,
 contrasto alle povertà
 Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna
 PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Domanda di finanziamento per la presentazione di progetti finalizzati al contrasto e alla composizione delle crisi da sovraindebitamento, annualità 2024/2025.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, in qualità di: rappresentante legale dell'organizzazione (o suo delegato) _____

1. Organismo di composizione della crisi (OCC) iscritto al registro ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento con sede legale in Emilia-Romagna;
2. Ente Locale della Regione Emilia-Romagna;
3. Ordine professionale degli Avvocati, dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Notai, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della regione Emilia-Romagna;
4. Ente del Terzo Settore iscritto nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burerter;
5. altro Ente pubblico o Ente privato (unicamente per l'azione B4 a valenza regionale, come specificato nel paragrafo 2)

con sede legale nel Comune di _____
 cap. _____ Via/Piazza _____ n. _____
 _____ Codice fiscale _____ / Partita Iva _____
 _____ telefono _____ e-mail _____

CHIEDE

la concessione del contributo di € _____ per il sostegno del progetto dal titolo _____

del valore complessivo di € _____

Responsabile del progetto

Recapiti: tel. _____

e-mail _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella presente "**Domanda di finanziamento**" e negli allegati 3) "**Formulario di presentazione del progetto**" e 4) "**Piano economico del progetto**" sono autentiche e veritiere e di sottoscrivere integralmente le dichiarazioni e i requisiti in essa attestati;
- che il progetto presentato non è oggetto di finanziamenti pubblici;
- che il progetto è attuato in partenariato con i soggetti elencati nell'allegato 5).

Data _____

Firma del legale rappresentante
del soggetto richiedente/capofila

Allegare:

- fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000;
- eventuale atto di delega

NB. Le domande non correttamente sottoscritte come indicato al paragrafo 9 del Bando (All. 1) verranno escluse dalla fase di valutazione.

Allegato 3)**FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO****Titolo del progetto**

Soggetto proponente/capofilaDenominazione _____
_____**Durata del progetto¹**

Dal _____ al _____

Attività per le quali viene richiesto il contributo:*(barrare una o più caselle)*

- a) avvio delle procedure previste dalla legge per le crisi da sovraindebitamento;
- b) avvio e promozione della diffusione degli sportelli informativi e di preistruttoria;
- c) formazione multidisciplinare, dei gestori delle crisi presso gli OCC;
- d) formazione per il personale impegnato negli sportelli informativi degli EELL o di preistruttoria e/o presso i soggetti previsti dalla legge 3/2012, art.15, c. 1;
- e) attività di educazione finanziaria da realizzare presso la popolazione regionale e/o a sostegno di sportelli informativi o di preistruttoria;
- f) attività rivolte alla cittadinanza per favorire la conoscenza dei servizi esistenti per il contrasto alle crisi da sovraindebitamento;
- g) mappatura regionale degli sportelli informativi e di preistruttoria esistenti e per l'individuazione dei fabbisogni nel territorio, capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori;
- h) supporto ai destinatari per il reinserimento sociale e occupazionale delle persone interessate da crisi di sovraindebitamento.

¹ La durata del progetto deve essere ricompresa tra l'01/01/2024 e il 31/12/2025

1. Proposta progettuale

Descrivere sinteticamente la proposta progettuale avendo cura di mettere in evidenza obiettivi generali e risultati concreti che si intendono raggiungere, azioni da realizzare, dimensione territoriale dell'intervento.

(massimo 2.500 caratteri, spazi inclusi)

2. Analisi di contesto

Descrivere il contesto sociale e territoriale in cui si inserisce la proposta progettuale.

(max 500 caratteri, spazi inclusi)

3. Modalità di realizzazione del progetto e di misurazione degli esiti finali degli interventi attivati, metodologie ed elementi qualitativi.

Indicare sinteticamente gli aspetti realizzativi e qualitativi della proposta.

(massimo 2.500 caratteri, spazi inclusi)

- 4. Elenco dei partner e loro ruolo nella realizzazione del progetto (vedi paragrafo 3, Allegato 1).** Descrivere le azioni che verranno svolte dai partner, modalità di collaborazione e quote di risorse attribuite.

(max 1.000 caratteri, spazi esclusi)

- 5. Precedenti esperienze del proponente e dei partner nell'ambito del contrasto e della composizione delle crisi da sovraindebitamento.** Descrivere come il soggetto proponente e i partner hanno già operato nell'ambito della prevenzione dei fenomeni di sovraindebitamento e della composizione delle crisi (ad esempio, precedenti progetti, attività, finalità specificata nello statuto o atto costitutivo, ecc.).
N.B. Nel caso in cui il proponente sia un soggetto di cui al par. 3, lett. a) del bando (all. 1), o comunque in relazione ai progetti che riguardano l'avvio delle procedure previste dalla legge per le crisi da sovraindebitamento (vedi par. 6 lett. a) del bando), indicare il numero esatto dei procedimenti per la composizione delle crisi da sovraindebitamento gestite nei 24 mesi precedenti.

(max 1.500 caratteri, spazi inclusi)

N.B. NELLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO SI RICHIEDE DI RISPETTARE IL NUMERO DI CARATTERI INDICATO.

Allegato 4)**PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO**

Macrovoce 1. Spese per personale dipendente (coinvolto direttamente nella realizzazione delle attività di progetto - *limite del 20% dell'intero costo progettuale*)

DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)

(aggiungere righe se necessario)

Macrovoce 2. Rimborsi spese per i volontari ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 117/2017 (previa stipula dell'assicurazione obbligatoria - solo le spese effettivamente sostenute e documentate entro limiti massimi e condizioni preventivamente stabilite dall'associazione medesima - vietati rimborsi spese di tipo forfetario - limite di € 10 giornalieri e € 150 mensili)

DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)

(aggiungere righe se necessario)

Macrovoce 3. Spese relative a compensi per prestazioni professionali (compensi per le prestazioni professionali individuali per la realizzazione delle attività progettuali)

DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)

(aggiungere righe se necessario)

Macrovoce 4. Spese per acquisizione di servizi (strettamente connessi alla realizzazione del progetto)

DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)

(aggiungere righe se necessario)

Costo totale del progetto	di cui		
	Contributo regionale richiesto	Quota di cofinanziamento del proponente	Quota di ulteriore cofinanziamento ¹

¹ Specificare soggetto cofinanziatore: _____

Allegato 5)**ACCORDO DI PARTENARIATO**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a
 _____ il _____, in qualità di:

rappresentante legale dell'organizzazione _____

- Organismo di composizione della crisi (OCC) iscritto al registro ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento con sede legale in Emilia-Romagna;
- Ente Locale della Regione Emilia-Romagna;
- Ordine professionale degli Avvocati, dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Notai, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della regione Emilia-Romagna;
- Ente del Terzo Settore iscritto nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burerit;
- altro Ente pubblico o Ente privato (unicamente per l'azione B4 a valenza regionale, come specificato nel paragrafo 2)

con sede legale

nel Comune di _____

cap. _____ Via/Piazza _____ n. _____

Codice fiscale / Partita Iva

telefono _____ e-

mail _____

ADERISCE IN QUALITA' DI PARTNER

Al progetto dal titolo

Presentato da

E dichiara

A) Di rispettare i requisiti previsti al paragrafo 3 del bando;

B) Di essere capofila del progetto (titolo)

oppure

C) Di essere partner nel progetto:
(titolo)

Presentato da

(capofila) _____

NB: Ciascun soggetto in qualità di capofila può presentare un solo progetto ed essere partner al massimo in un altro **progetto**.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di **2 progetti**.

Data _____

Firma del/la legale rappresentante
del soggetto partner

Se sottoscritto con firma autografa allegare nel medesimo file copia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2024, N. 1230

Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone - Annualità 2025/2026

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e ss.mm.ii., ed in particolare:

· l'art. 2 “Finalità” che, al comma 1, recita: 1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione;

· l'art. 27 “Misure per la crescita equa e inclusiva” che al comma 2, recita: 2. La Regione in particolare promuove l'autonomia economica delle donne che hanno subito violenza e si impegna a contrastare il fenomeno delle donne con fragilità sociale, economica ed occupazionale, assumendo, nei limiti della propria competenza, l'incentivazione dell'occupazione femminile, la qualità del lavoro delle donne, la parità salariale, l'orientamento formativo e l'inserimento delle ragazze nel mondo del lavoro, come elementi qualificanti il sistema regionale e le politiche del lavoro;

· l'art. 31 “Imprenditoria femminile e professioni” che, al comma 1, recita: 1. La Regione favorisce il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne secondo quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n.198 del 2006, e promuove la presenza delle donne nelle professioni; in particolare la Regione sostiene esperienze lavorative di condivisione di un ambiente di lavoro, di beni strumentali e servizi anche tecnologici, di integrazione professionale di cooperazione fra le imprese nell'ottica di rafforzare il protagonismo sociale delle donne;

· l'art. 33 “Strategia per la conciliazione e l'armonizzazione” che al comma 2, recita: 2. Al fine di condividere azioni strategiche mirate al superamento di una organizzazione socio-economica discriminatoria che ostacola la piena attuazione dell'articolo 37, primo comma, della Costituzione, la Regione promuove iniziative dirette a favorire la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura delle donne, l'armonizzazione dell'organizzazione delle città, delle imprese e dei servizi di interesse pubblico nonché volte al riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, l'innovazione dei modelli sociali, economici e culturali per rendere compatibili sfera lavorativa e sfera familiare in una logica di realizzazione piena della persona;

Visto inoltre l'art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6 e ss.mm.ii.: “Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus”, che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002, Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005, Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997, il cui statuto o atto costitutivo prevede, anche alternativamente:

a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;

b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;

c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Richiamati:

- l'art. 8 bis comma 5) della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6 e ss.mm.ii., che stabilisce che “la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l'attuazione delle iniziative di cui al presente articolo”;

- l'art. 13, comma 2 bis, della L.R. 6/2014, ai sensi del quale “la Regione non concede contributi ad associazioni, anche se regolarmente iscritte nei registri previsti dalla normativa vigente, che nello svolgimento delle proprie attività realizzano, organizzano o pubblicizzano la surrogazione di maternità.”;

- la propria deliberazione n. 444/2016:” Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 Bis L.R. n. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere”, che in particolare prevede al punto 2 a) del dispositivo: “Contributi finanziari per progetti su bando”: i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione

utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

Visto il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”, che istituisce il RUNTS - Registro unico nazionale del Terzo settore e che prevede, tra le altre cose, la trasmigrazione dei registri regionali esistenti nel suddetto Registro unico nazionale del Terzo settore;

Viste, in particolare per quanto riguarda le ONLUS, le Disposizioni transitorie di cui al sopracitato “Codice del Terzo settore” e nello specifico dall’art. 101 commi 2, 3 e 8, nonché dall’art. 34 del D.M. 106/2020;

Richiamata L.R. 13 aprile 2023, n. 3 “Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell’amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva” e in particolare l’art. 33 “Disposizioni transitorie” che dispone che “I rinvii contenuti nelle leggi e negli atti amministrativi della Regione alla legge regionale n. 12 del 2005 e alla legge regionale n. 34 del 2002 si intendono riferiti al d.lgs. 117/2017 e alla presente legge”;

Ritenuto di approvare il “Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2025/2026”, nel rispetto della legge regionale n. 6/2014 e ss.mm.ii., i cui contenuti sono indicati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Stabilito che l’attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto operativo della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l’asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato quanto sopraindicato, la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all’interno dei capitoli U68222 - Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) e capitolo U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n. 6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2025 e 2026;

Considerato inoltre che qualora nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2025 e 2026 si rendessero disponibili ulteriori risorse, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto già previsto e indicato in relazione ai capitoli di spesa sopraindicati;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2024”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 2077 del 27 novembre 2023 “Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi
- n. 157 del 29/01/2024 ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

Richiamate infine le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013. Anno 2022”;
- n. 6229 del 31 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di Lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”
- n. 27228 del 29/12/2023 “Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessora alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii. e di quanto indicato in premessa, il “Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2025/2026”, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per le annualità 2025 e 2026, nonché le modalità di presentazione delle domande;
2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad euro 1.000. 000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all’interno dei capitoli U68222 - Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6) e U68226 - Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, L.R. 27 giugno 2014, n.6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2025 e 2026;
3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
5. di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2025 e 2026, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto previsto e indicato al punto 2) che precede;
6. di dare atto che con successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui al citato art. 8 bis, commi 2, 3 e 4 della L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2317/2023;

8. di disporre la pubblicazione prevista dall'art 26 comma 2, del D.lgs. n. 33/2013 e le ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo decreto legislativo;

9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assessorato alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo

“Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2025/2026”

Indice

- 1 Premessa**
- 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**
- 2 Soggetti proponenti**
- 2.1 Risorse finanziarie**
- 2.2 Criteri di spesa**
- 2.3 Procedure per la presentazione delle domande:
termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda**
- 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**
- 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**
- 3. Responsabile del procedimento**
- 4. Tutela dei dati personali**

1. Premessa

La promozione di un'occupazione femminile piena e di qualità è da tempo al centro dell'attenzione e delle politiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna si è sempre distinta nel contesto nazionale per una particolare attenzione alle tematiche inerenti la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Lo dimostrano i dati positivi sull'occupazione femminile ed il fatto che, grazie alle politiche realizzate negli anni, sul territorio è presente un'articolata rete di servizi per la prima infanzia, riconosciuti come tra i più qualificati e diffusi a livello nazionale. Nel sistema regionale il welfare è sempre stato un tratto distintivo in stretto collegamento anche con le politiche di incentivazione dell'occupazione femminile.

La disparità tra uomini e donne nelle opportunità, nelle possibilità di carriera, nei salari, è comunque ancora troppo ampia, vi è quindi la necessità di incrementare e consolidare politiche destinate a sostenere la presenza delle donne nel mercato del lavoro e favorire una più equa ripartizione e condivisione dei carichi di lavoro e delle responsabilità di cura tra uomini e donne anche attraverso un sistema di welfare adeguato.

Attraverso il "Tavolo regionale permanente per le politiche di genere", previsto dall'art. 38 L.R. 6/2014 e istituito presso l'Assessorato regionale alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo, nel giugno 2020 è stato avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni e progettualità dirette a progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro.

Il percorso di confronto ed elaborazione condivisa - che ha coinvolto sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, associazioni del terzo settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, Organi di Garanzia, Corecom ed Enti Locali - ha prodotto come primo risultato la redazione di un Documento di analisi e proposte che ha costituito il contributo del Tavolo alla stesura del nuovo Patto per il lavoro e per il clima, sottoscritto il 14 dicembre 2020.

Tale apporto ha consentito di dare centralità alla questione femminile entro le strategie regionali tese all'obiettivo di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale: partire dai diritti e dai doveri degli individui - in particolare dei giovani e delle donne - per affermarne un protagonismo in tutti i settori quale fattore di innovazione della società.

In continuità con il percorso sopra descritto, la Regione Emilia-Romagna, con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", intende:

- ridurre tali disparità finanziando progetti che valorizzino il ruolo e la capacità delle donne nel mondo produttivo al fine di sostenere l'apporto delle donne all'economia e nella società come componente fondamentale dei processi di sviluppo locale anche facilitandone l'inserimento lavorativo;
- promuovere politiche di condivisione e conciliazione tra vita lavorativa e familiare, tra tempi di lavoro retribuito, delle relazioni, della cura attraverso il rafforzamento di servizi anche interni alle aziende a supporto dei bisogni conciliativi espressi da persone e famiglie.

A tal fine saranno sostenuti e finanziati i progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi regionali, incentivando gli enti locali territoriali e il mondo dell'associazionismo alla presentazione di progetti integrati anche con imprese, organizzazioni sindacali e di categoria, che valorizzino le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi.

Gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Bando sono stati pertanto individuati nella prospettiva sopraindicata, unitamente ad ulteriori elementi ritenuti prioritari in rapporto sia alle modalità di attuazione degli stessi interventi sia ad alcuni contenuti ritenuti significativi.

1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato e in coerenza con le linee di intervento in materia, stabilite nel Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Realizzare iniziative che si prefiggono di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'accesso e qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell'Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Azioni prioritarie:

A1) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale per favorire la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività in particolare attraverso interventi da realizzare all'interno delle organizzazioni/imprese;

A2) formazione, assistenza e consulenza finalizzata all'inserimento lavorativo e all'autoimpiego-autoimprenditorialità femminile;

A3) promuovere l'empowerment femminile, una diversa percezione di sé e delle proprie possibilità di sviluppo professionale e socioeconomico anche nei settori innovativi e ad alta tecnologia, prevedendo anche iniziative di coaching, in collaborazione con le imprese e le Università, al fine di contrastare pregiudizi e stereotipi sul ruolo delle donne dentro e fuori al mondo del lavoro; valorizzare la diversità e il talento femminile anche attraverso lo scambio di esperienze professionali e la contaminazione intergenerazionale;

A4) promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenza da parte delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio;

A5) realizzare misure volte a promuovere il benessere organizzativo nelle imprese, a valorizzare le diversità (in particolare le differenze di genere), a sviluppare percorsi di inclusione sociale e lavorativa di donne a rischio di fragilità sociale (ad esempio vittime di violenza di genere) e a promuovere una maggiore attenzione alle esigenze delle lavoratrici/lavoratori anche in un'ottica di conciliazione vita lavoro.

A6) promuovere il sistema di certificazione della parità di genere, ai sensi dell'art. 46bis D. Lgs. 198 e alla prassi PdR 125/2022, tra le piccole e medie imprese del tessuto economico locale/regionale, anche ricorrendo all'attivazione di reti pubblico/privato, attraverso azioni di sensibilizzazione, promozione e assistenza all'accesso ai finanziamenti del Dipartimento delle Pari Opportunità. Si specifica che il bando non finanzia i costi di certificazione e assistenza tecnica finalizzata alla certificazione della parità di genere, per le quali sono già previsti specifici bandi nazionali¹, ma esclusivamente azioni mirate a diffondere la conoscenza dello strumento e a sensibilizzare le aziende ai vantaggi, economici e sociali, conseguenti all'adesione a questo strumento.

Obiettivo generale B)

Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Azioni prioritarie:

B1) attivazione di reti territoriali pubblico/privato che favoriscano e supportino micro, piccole e medie imprese:

- per l'analisi dei fabbisogni di welfare aziendale/territoriale da parte dei lavoratori e delle lavoratrici;
- per la costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale e per l'adozione di misure flessibili di lavoro;
- per lo sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello in relazione ad interventi di innovazione organizzativa e a misure di conciliazione vita-lavoro e condivisione delle responsabilità di cura;

B2) coprogettazione e realizzazione di iniziative pilota/sperimentali al fine di:

- promuovere e attivare azioni di time saving in favore di titolari o dipendenti di organizzazioni e/o imprese per attività non legate alla gestione dell'azienda come per esempio: mensa aziendale, servizio lavanderia/stireria, disbrigo pratiche burocratiche-amministrative, car-pooling e car-sharing negli spostamenti casa-lavoro, ecc.;
- sviluppare e realizzare progetti comuni per la creazione di servizi interaziendali da realizzare in collaborazione anche con cooperative di servizi, associazioni del privato sociale;
- supportare l'adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (es:

¹ Per consultare i bandi pubblicati e di prossima pubblicazione collegarsi al seguente link: [Certificazione della parità di genere - Contributi \(pariopportunita.gov.it\)](https://www.pariopportunita.gov.it)

co-working, smart working, telelavoro);

B3) sviluppare azioni di welfare di comunità/territoriale attraverso la collaborazione di una ampia rete di servizi, aziende e di operatori – indifferentemente Enti pubblici o privati - al fine di migliorare la coesione e le pratiche di conciliazione dei territori e delle comunità come forma di supporto al miglioramento della qualità della vita delle persone anche in un'ottica di work-life balance e di condivisione delle responsabilità di cura;

B4) allargare le reti di welfare e/o di conciliazione già esistenti attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti (imprese, enti di formazione, università, amministrazioni locali, parti sociali).

I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, hanno carattere biennale e dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2026. Saranno esclusivamente ammesse spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2025.

2. Soggetti proponenti

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis L.R. n. 6/2014):

- a) gli Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burer;
- c) le Organizzazioni di volontariato, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burer;
- d) le ONLUS iscritte nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 460/1997.

I soggetti di cui ai punti b), c), d) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare il requisito previsto dal comma 3 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

- avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:
 - 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
 - 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto proponente/beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per **le annualità 2025 e 2026** per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad euro **1.000.000,00** (un milione) e trovano copertura finanziaria sui capitoli relativi alla l.r. 6/2014:

- euro **500.000,00** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno 2025;
- euro **500.000,00** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno 2026.

2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a **euro 10.000,00** e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a **euro 50.000,00**.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente beneficiario del contributo.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente al **1° gennaio 2025**;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente.
- non saranno inoltre ritenute finanziabili in linea spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). **Sono comunque ammesse** spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di **euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di incidenza massima del **20%** del costo complessivo del progetto. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

Spese ammissibili

Il piano economico-finanziario deve essere articolato e dettagliato nella domanda telematica (di cui al punto 2.3 che segue) disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/> (link) secondo le tipologie di spesa di seguito specificate:

A. Personale dipendente

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi di personale dipendente strettamente connessi agli obiettivi e attività del progetto: ovvero il costo personale dipendente del soggetto capofila e dei soggetti partner coinvolti nella realizzazione delle attività di progetto. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento del personale dipendente. Le spese sostenute relative al personale dipendente impiegato per la realizzazione del progetto **dovranno avere un limite di incidenza massima del 25% sul costo complessivo del progetto.**

B. Spese relative a compensi per prestazioni professionali

In tale voce di spesa vanno ricompresi i compensi per le prestazioni professionali individuali per la realizzazione delle attività progettuali. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento.

C. Spese per acquisizione di servizi

In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese per l'acquisizione di servizi strettamente connessi alla realizzazione del progetto e gli eventuali trasferimenti correnti per attività connesse alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese commissionate a terzi connesse:

- allo sviluppo e realizzazione di progetti volti alla creazione di servizi interaziendali
- all'attivazione di azioni di time-saving in favore di titolari o dipendenti di organizzazioni e/o imprese
- allo sviluppo azioni di welfare di comunità/territoriale
- all'organizzazione eventi/iniziative;
- a spese per la produzione digitale delle attività;
- a campagne di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione,
- a organizzazione di seminari, workshops;
- a corsi di formazione

D. Altri costi diretti

In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre categorie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese relative:

- ad affitto sale/allestimento; service e noleggio attrezzature;
- a rimborsi spese volontari (nei limiti di cui all'art. 17, comma 4, D.lgs. n. 117/2017);
- ad altre linee di intervento finalizzate alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre tipologie di spesa indicate.

E. Spese generali di funzionamento (esclusivamente se il soggetto proponente è una associazione del terzo settore)

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti relativamente a spese generali: ovvero utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese pulizia, guardiania **nella misura massima del 7% delle spese complessive di progetto.**

F. Spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti per l'acquisto di beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il **valore unitario massimo di euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di **incidenza massima del 20% del costo complessivo del progetto**. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

**2.3 Procedure per la presentazione delle domande:
termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda**

La domanda dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità, **per via telematica** e corredata della relativa documentazione, **dalle ore 10:00 del 03/10/2024 ed entro le ore 13:00 del 24/10/2024.**

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda (sempre per via telematica) sono quelle indicate all'Allegato 1 che rappresenta un facsimile a mero scopo esemplificativo. Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

Per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

La domanda deve essere presentata esclusivamente **in via telematica** utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/> (link) compilando la modulistica in ogni sua parte, e corredandola degli allegati sottoelencati:

- Lettera di adesione partner sottoscritta dal/dalla legale rappresentante (formato PDF o .P7M con dimensione max 5 MB), di cui all'Allegato 1.1), il cui facsimile è scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>;

Il/la legale rappresentante del soggetto che intende presentare domanda di contributo **o un suo delegato alla gestione delle anagrafiche** deve **preventivamente registrare i dati anagrafici dell'ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) e può censire eventuali utenti che possono operare sul servizio on-line**. La documentazione dettagliata sarà disponibile nella pagina dedicata al bando presente nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

La domanda deve essere sottoscritta, per tutti i soggetti proponenti, **dal/dalla legale rappresentante o da un suo delegato, in questo caso, munito di specifica delega (firmata dal delegante) che dovrà essere caricata sulla piattaforma**.

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione **da parte del/della legale rappresentante** dell'ente/organizzazione richiedente **o da un suo delegato**. La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale
- firma autografa.

In entrambi i casi il documento firmato dovrà essere ricaricato sul sistema. In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del/della Legale Rappresentante o del suo delegato. Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o da un suo delegato munito di specifica delega;

- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti su aspetti formali e non sostanziali relativi alla domanda stessa.

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dottor Enzo Di Candilo - Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità - tel. 051/5275160 - 331/4032497 - e-mail: enzo.dicandilo@regione.emilia-romagna.it.

2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Settore regionale competente che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande di contributo presentate in maniera difforme da quanto previsto dal presente Avviso e specificatamente:

- presentate in maniera difforme da quanto previsto al punto 2.3 che precede
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al punto al Punto 2 del bando "Soggetti proponenti".

Non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2026.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale da apposita Commissione regionale di valutazione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile dell'Area regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base di valutazione collegiale in apposita Commissione regionale e sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	- Attivazione di sinergie e collaborazioni tra	0 - 15

	soggetti pubblici e/o privati. - Quantità e varietà dei partner progettuali.	
B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	- Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando. - Bacino territoriale di azione.	0 – 15
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale	0 - 10
D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	Qualità del quadro economico.	0 – 10

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento. I progetti con punteggio pari o superiore a 25 saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse regionali disponibili.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.

B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della ampiezza territoriale dell'intervento.

C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.

D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

La Commissione di valutazione regionale si riserva di proporre l'assegnazione di contributi anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto.

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dalla Commissione regionale di valutazione, con successivi atti, si provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'assegnazione e concessione dei contributi e alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2317/2023, con le seguenti modalità:

- la prima tranche, fino al 50% del contributo concesso, sarà erogata al termine della prima

annualità di progetto, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario, di una relazione attestante lo stato di avanzamento del progetto stesso che dovrà dar conto dell'avvenuta realizzazione delle attività previste per l'anno 2025 e dei relativi costi. Tale documentazione dovrà essere prodotta entro e non oltre il 31/01/2026;

- la seconda tranche pari alla restante quota del contributo concesso avverrà a seguito di presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2027.

In fase di liquidazione il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Regione Emilia-Romagna, presso gli enti competenti, (esclusivamente per gli Enti/Associazioni tenuti al possesso del DURC medesimo).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente provvederà a confermare il contributo concesso purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso.

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi. Per ogni annualità si provvederà a liquidare fino all'80% (percentuale massima del contributo regionale), in rapporto a quanto rendicontato distintamente per le attività realizzate nel 2025 e 2026.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

3. Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Monica Raciti del Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità.

4. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

**Allegato 1) informazioni richieste per la presentazione della domanda in via telematica
(facsimile a mero scopo esemplificativo)**

La domanda dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata in via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

I soggetti che possono presentare domanda sono quelli indicati all’articolo 2 del Bando e il/la Legale rappresentante o un delegato alla gestione delle anagrafiche dovrà preventivamente registrare il proprio ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) sul servizio on-line scegliendo una delle seguenti tipologie:

- ente locale
- organizzazioni di volontariato (ODV)
- associazioni di promozione sociale (APS)
- altro soggetto/altro ente di terzo settore
per le ONLUS utilizzare tipologia altro soggetto

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda relativa al presente “Bando per la presentazione di progetti rivolti promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere – annualità 2025-2026”, sono di seguito elencate.

- **Soggetto proponente**

- **Partner**

Nota: la lettera di adesione di ciascun soggetto partner, secondo il modello di cui all’allegato 1.1 che segue, firmata dal/dalla legale rappresentante, dovrà essere inserita nell’apposita sezione prevista dal percorso guidato per presentare la domanda online.

- **Titolo progetto**

- **Obiettivo generale che si intende perseguire con il progetto proposto**

- **Obiettivo generale A)**

Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell’accesso e qualificazione dell’attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell’Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell’economia e nella società.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l’attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

- **Obiettivo generale B)**

Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’AGENDA 2030.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l’attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Durata del progetto

Data inizio _/_/_/_/ (data successiva al 01/01/2025)

Data fine _/_/_/_/ (entro il 31/12/2026 senza possibilità di proroga)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- **Obiettivi specifici che si intendono perseguire con il progetto proposto**

- **Analisi di contesto**
- **Ambito territoriale del progetto**
Nota: indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività
- **Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**
- **Proposta progettuale**
- **Risultati attesi**
- **Coerenza del progetto con la programmazione regionale e, eventualmente, locale (L.R. 6/2014 e Piano regionale contro la violenza di genere)**
- **Replicabilità del progetto**
- **Sistema di monitoraggio e valutazione**
Nota: indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto
- **Attività di comunicazione**
Nota: indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto con relativi mezzi di comunicazione utilizzati e risultati attesi

DESTINATARI DEL PROGETTO

Nota: i destinatari del progetto nel percorso guidato per presentare la domanda online dovranno essere specificati per tipologia tra le tipologie ivi elencate

AZIONI SPECIFICHE CHE SI INTENDONO ATTUARE

Nota: sarà richiesto di indicare: titolo, descrizione azione, mesi di attuazione, importo di spesa prevista distintamente per l'anno 2025 e 2026.

n.b. la spesa prevista dovrà essere imputata per il 50% del costo complessivo sul 2025 e per il 50% per il 2026 coerentemente con gli stanziamenti previsti sul bilancio regionale (eventuali modifiche saranno possibili in sede di prima rendicontazione ed eventuale modifica dei cronoprogrammi).

PIANO ECONOMICO – COSTI PREVISTI

Nota: il quadro sarà articolato per macrocategoria di spesa, breve descrizione e importo per singola macrocategoria, facendo riferimento alle macrocategorie di spesa indicate al punto 2.2 del presente bando “*Criteri di spesa*” – *Spese ammissibili*.

PIANO ECONOMICO – ENTRATE PREVISTE

Nota: il quadro sarà articolato nelle seguenti voci: finanziamento regionale richiesto; quota a carico del soggetto proponente; quota a carico dei partner; quota a carico di altri soggetti

n.b.

TUTTI I CAMPI DESCRITTIVI CHE DOVRANNO ESSERE COMPILATI SULLA PIATTAFORMA HANNO LUNGHEZZA MASSIMA DI 4.000 CARATTERI

Allegato 1.1 – Lettera di adesione partner

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____
nella sua qualità di legale rappresentante _____ dell' (associazione/istituzione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____
proposto da _____ con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. ___/2024

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 2000

la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, sopraindicato con i tempi e le modalità indicate nel progetto stesso in ottemperanza a quanto previsto dal Bando regionale.

Luogo e data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'associazione/ente.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

4. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

5. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

a) istruttoria e valutazione delle proposte progettuali, e relative richieste di finanziamento, finalizzate alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto 6.

